

Dossier stampa **La settimana Ance sui** **media**

**Una raccolta delle principali
uscite dell'ultima settimana**

23-29 ottobre 2021

TV E RADIO

Assemblea 2021

RAI UNO - TG1 ECONOMIA ore 16.50 - (28-10-2021)



RAI DUE - TG2 ore 18.15 - (28-10-2021)



RAITRE - TG3 ore 14.20 - (28-10-2021)



RAI NEWS - ECONOMIA 24 - ore 11.40 e ore 13 (28-10-2021)



Superbonus

RAITRE - TGR PIAZZA AFFARI 15.05 - "Incognita superbonus" - (27-10-2021)



TGCOM24 - ZERO VIRGOLA 20.30 - Intervento Presidente Gabriele Buia (23-10-2021)





GR24 16.00 - Assemblea annuale dell'Associazione costruttori (28-10-2021)

FOCUS ECONOMIA 18.30 - Intervento di Gabriele Buia (28-10-2021)



GR1 13.00 - (28-10-2021) Intervento del presidente Ance Gabriele Buia

RAI RADIOUNO - TRA POCO IN EDICOLA 23.30 - Intervento di Paola Malabaila (22-10-2021)



BUONGIORNO IN BLU 08.03 - Intervento di Flavio Monosilio (25-10-2021)

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Venerdì 29 Ottobre 2021 — Anno 157 — Numero 297 — ilssole24ore.com

*In vendita attraverso obbligazione con Guida Tesi Finanza, l'editore — quanto nel ambito del suo risparmio (Il Sole 24 Ore è edito in Italia e in altri paesi esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore è in Italia, la vendita separata)



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Da domani con Il Sole
Risparmiatori
e strategie
d'investimento:
le risposte ai dubbi



— a 12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

Decreto legge Pnrr
Infiltrazioni mafiose
occasional: può
scattare l'obbligo
dei modelli 231

Antonio Iorio — a pag. 43



FTSE MIB **26890,35** +0,31% | SPREAD BUND 10Y **113,89** +7,06 | BRENT DTD **83,33** -1,31% | NATURAL GAS DUTCH **74,00** -12,89% | **Indici & Numeri** → p. 45-49

Draghi: «Una manovra per la crescita» Via a Quota 102, tagli fiscali e superbonus

Legge di Bilancio 2022

Il Consiglio dei ministri vara una manovra da 30 miliardi. No dei sindacati, stop Fiom

Il premier: ripresa ben oltre il 6%. Per le pensioni tornare al sistema contributivo

Via libera del Consiglio dei ministri alla legge di bilancio 2022, che nella versione finale arriva a 30 miliardi. Il governo ha tenuto il punto sul progetto iniziale nonostante le tensioni politiche e con i sindacati. Al taglio delle tasse andranno almeno 8 miliardi. L'ultimo ritocco ha limitato ulteriormente il reddito di cittadinanza. «Questa è una legge espansiva, che accompagna la ripresa» ha detto al termine del Cdm il premier Draghi, sottolineando che «il Paese crescerà ben oltre il 6%». E ha aggiunto che sulle pensioni «l'impegno è tornare in pieno al contributivo. Quota 100 finisce a fine anno ed è prevista una transizione a quota 102». No dei sindacati, Fiom proclama 8 ore di sciopero.

— Servizi alle pagine 2-12 e 39-40

DA DOMANI



Manovra 2022
Tutti i giorni
gli approfondimenti
sulle novità
della legge di Bilancio

RIPRESA POST PANDEMIA

ITALIA E CRISI
DEMOGRAFICA:
TRE SCENARI
PER IL FUTURO

di **Alessandro Rosina**

La crisi demografica rischia di mettere una pietra definitiva sull'Italia. Scopo di questo articolo è raccontare agli abitanti del 2050 lo snodo in cui l'Italia si è trovata all'uscita dall'emergenza sanitaria e il contesto delle scelte che hanno determinato le condizioni del Paese in cui si trovano a vivere. La nostra penisola alla fine del secolo scorso è diventata uno dei Paesi con più bassa fecondità al mondo e con maggiore contrapposizione, al proprio interno, tra crescita della fascia anziana e diminuzione di quella più giovane. L'evoluzione in direzione opposta di tali due componenti ha portato la fascia degli under 25 a dimezzarsi nel corso del secondo dopoguerra e a essere superata, nel 2019, dalla fascia degli over 65.

— Continua a pagina 23

I PUNTI CARDINE



PREVIDENZA Fondo uscite per le Pmi Opzione donna a 60 anni	WELFARE Reddito di cittadinanza revocato dopo due offerte rifiutate	FISCO Previsti 12 miliardi per ridurre la pressione fiscale	EDILIZIA Per il 110% parte l'operazione di riordino degli sconti	INVESTIMENTI Alle imprese aiuti 4,0 fino al 2025 ma la dote è dimezzata	TRANSIZIONE Debutta il Fondo per il clima: 840 milioni fino al 2026
---	---	---	--	---	---

Rinnovabili, ecco il piano di Cingolani sulle aste per i nuovi impianti

Transizione green

Programmazione quinquennale, semplificazioni autorizzative e incentivi ad hoc: sono questi i tasselli principali dello schema dei nuovi meccanismi di asta messo a punto dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, per guidare la programmazione della nuova capacità rinnovabile necessaria per centrare i target Ue.

Celestina Dominelli — a pag. 22

COSTRUTTORI

Buia (Ance):
la crescita è misurata dal numero di cantieri aperti

Giorgio Santilli — a pagina 33

Exor chiude l'accordo PartnerRe passa a Covea per 9 miliardi di dollari

Riassicurazioni

Exor e Covea hanno siglato un memorandum finalizzato alla cessione di PartnerRe dalla holding della famiglia Agnelli-Elkann al gruppo francese per un prezzo di 9 miliardi di dollari (oltre 7 miliardi di euro). Una volta conclusa la consultazione obbligatoria con i comitati aziendali, Covea sottoscriverà l'accordo definitivo.

Margia Mangano — a pag. 33

PARLA IL NUMERO UNO

Caio: «La spinta per la nuova Saipem dal business tradizionale»

Celestina Dominelli — a pagina 38

PANORAMA

IL VERTICE DI ROMA

G20, oggi Draghi incontra Biden
Il Pil Usa cresce meno delle stime

È previsto nel primo pomeriggio di oggi l'incontro bilaterale tra il presidente Usa, Joe Biden e il premier Mario Draghi. Biden è a Roma per partecipare al vertice G20 in calendario sabato e domenica. Il presidente Usa giunge in Italia dopo l'annuncio di un mega piano da 550 miliardi contro il cambiamento climatico e lascia non poche tensioni in patria, oltre a un Pil dimezzato.

— a pagina 19

NELLA MANOVRA

Da luglio 2022 gionalisti dipendenti dall'Inpgi all'Inps

Micardi e Prioschi — a pag. 40

SOCIAL MEDIA

Zuckerberg: «Facebook cambia nome in Meta»

Facebook sarà ribattezzata Meta. Il Ceo Mark Zuckerberg ha annunciato che la società cambierà il suo nome in Meta per riflettere le opportunità di crescita oltre la piattaforma di social media.

— a pagina 33

AEROPORTI

Snam fornirà a Sea idrogeno per Malpensa

Sarà costruito a Malpensa il primo impianto di produzione di idrogeno destinato a rifornire i mezzi di terra. Lo prevede l'accordo tra Snam e la società di gestione degli scali milanesi, Sea.

— a pagina 22

DOMANI CON IL SOLE



Plus 24 BTp, le prospettive per i risparmiatori

— Con il quotidiano

Moda 24

Brunello Cucinelli
Progetto Biblioteca: apertura nel 2024

Giulia Crivelli — a pag. 31

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600



Lagarde (Bce): inflazione ancora temporanea

Banche centrali

Il programma di acquisti di emergenza pandemica (Pepp) giungerà a scadenza alla fine di marzo 2022 e il Consiglio direttivo Bce discuterà di come sostituirlo nella riunione di dicembre. La conferma a quanto era ampiamente atteso dai mercati, è giunta direttamente dalla presidente Lagarde che aggiunge: il rialzo dell'inflazione sarà più lungo previsto ma resta temporaneo.

Bufacechi — a pag. 13

FALCHI & COLOMBE

FRANCOFORTE
NON CAMBIA STRATEGIA

di **Donato Masciandaro**

L'inflazione è una incognita da tener d'occhio, ma non spaventa; al contrario di quello che sembrano pensare i mercati finanziari, o che potrebbero fare la Fed.

— Continua a pag. 13

IL FORUM EUROASIATICO DI VERONA

Sechin (Rosneft): l'era dei prezzi bassi per l'energia può finire

Bellomo e Scott — a pag. 14

COSTRUTTORI

Buia (Ance):
la crescita
è misurata
dal numero
di cantieri aperti

Giorgio Santilli
— a pagina 23

Buia: «La crescita si misura in cantieri, non in carte E deve andare oltre il 2026»

Assemblea Ance

Giovannini: gli investimenti pubblici resteranno sopra il 3% del Pil per dieci anni

Fiorani: per gennaio pronti i progetti per 12,5 miliardi di nuove opere del Pnrr

Giorgio Santilli
ROMA

Il Pnrr è la grande occasione, la svolta per il Paese e per il settore dell'edilizia «che ne è il principale azionista». Ma bisogna avere uno sguardo più lungo, verso la crescita duratura. Lo ha spiegato ieri **Gabriele Buia** aprendo l'Assemblea annuale dei costruttori dell'Ance. «Stiamo utilizzando - ha detto il presidente dell'Ance - il treno del Pnrr per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni. Occorre però dimostrare di saper diventare un Paese normale in cui lavorare, abitare e vivere. Che succederà dopo il 2026? Torna tutto come prima? Vediamo troppe norme con una scadenza, troppi provvedimenti pensati a uso e consumo

del Pnrr. Non possiamo ancora una volta legiferare con il fiato corto: occorre mettere in campo strumenti e risorse duraturi e costanti. Il Pnrr

deve essere la molla per una crescita che dopo il 2026, grazie ai tanti strumenti messi in campo, dovrà essere ancora più propulsiva. Non possiamo accontentarci di una fiammata. Bisogna avere il coraggio di cambiare». È la conclusione e il passaggio chiave del discorso di **Buia**



Peso: 1-1%, 23-42%

ia. Non a caso finisce con l'esortazione che coincide con il titolo dell'Assemblea: «Noi siamo pronti».

La necessità di una crescita duratura e strutturale, che vada oltre il Pnrr, ha trovato pronta la risposta di un altro grande sostenitore di questa strategia, stavolta dal lato del governo: il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. La manovra - ha detto - «vedrà un forte impegno per gli investimenti pubblici, infrastrutture e mobilità per tenere il tasso di investimenti pubblici superiore al 3% del Pil per molti anni, cosa che non accade dalla crisi del 2008-2009. Quindi - ha concluso il ministro - c'è un progetto di trasformazione del Paese che durerà dieci anni e non solo i cinque coperti dal Pnrr».

Buia ha presentato un lungo elenco di cose da fare. A partire dai bonus edilizi, che vanno prorogati tutti come sono fino al 2023, per evitare di bloccare investimenti in corso o programmati da famiglie e imprese. Punto su cui converge il sostegno di tutti i partiti politici.

Alla politica degli incentivi fiscali il presidente dell'Ance ha legato anche il tema di un salto di qualità del settore: qualificazione obbligatoria per le imprese che lavorano con finanziamenti dello Stato, anche se sono incentivi. E ancora, in questa direzione, l'offerta al sindacato di un «Patto di cantiere» che si concentri sulla sicurezza del lavoro. «I morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi», ha detto.

Il tema dell'occupazione preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri».

Inevitabile, infine, il riferimento alle regole per gli appalti e alla rigenerazione urbana. Sul primo fronte, serve un codice snello che magari possa giovare delle stesse procedure ammesse per i commissari. E serve, nel codice, una norma di revisione prezzi contro le oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Sulla rigenerazione urbana, parole di apprezzamento di **Buia** al testo messo a punto dal ministro Giovannini per l'esame del Senato. «È il migliore che abbiamo visto da anni», ha detto.

Sulla grave mancanza di manodopera ha convenuto Pietro Salini, ad di WeBuild. «Stiamo lavorando con il ministro - ha detto - proprio per trovare soluzioni a questo problema che è di grande dimensione e stiamo cercando di trovare innanzitutto una sistemazione per quelli che sono i disoccupati, come dice il ministro, perché è evidente che il primo obiettivo è quello di riportare sul mondo del lavoro quelli che oggi un lavoro non ce l'hanno più». A proposito dell'ingresso in **Ance** di WeBuild, Salini ha commentato che «è il momento di remare tutti nella stessa direzione».

Sul caro materiali è invece tornato il vicepresidente di **Ance**, Michele Pizzarotti. «Questo governo - ha detto - ha fatto in breve tempo molto per velocizzare le procedure di avvio dei cantieri. Aspettiamo con ansia un congruo riconoscimento sul caro materiali per il primo semestre dell'anno e una continuità per gli anni a venire, così come avviene negli altri Stati dell'Unione e non solo. Per Pizzarotti è anche necessario «il sostegno di banche e assicurazioni per il rilascio delle fidejussioni richieste, che sono sempre più costose e difficilmente reperibili».

Infine una nota di fattivo ottimismo sul Pnrr è venuta dall'amministratrice delegata di Rfi, Vera Fiorani, impegnata a pieni giri nell'attuazione di un piano da 22 miliardi. Di questi «12,5 miliardi riguardano opere di nuova realizzazione». Fiorani ha sottolineato «lo sforzo enorme» per progettare queste opere. «Tra dicembre e gennaio - ha detto Fiorani - questi progetti saranno tutti completati, poi partiranno gli iter autorizzativi che il governo si è impegnato a semplificare», anche con il decreto sull'accelerazione del Pnrr varato mercoledì in Consiglio dei ministri. A seguire sarà la volta delle gare.

Il presidente dell'Ance ha chiesto ancora la proroga di tutti i bonus edilizi fino al 2023 e un codice appalti snello

I NUMERI

265mila 108 mld

96%

IN POSSESSO DEL GREEN PASS

Assindustria Venetocentro ha realizzato un sondaggio tra le imprese associate: il 96% dei dipendenti è in possesso di green pass

Manodopera che manca

Il tema dell'occupazione ha spiegato ieri **Gabriele Buia** all'Assemblea annuale dei costruttori preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri»

Impatto del Pnrr

Il Pnrr rappresenta la svolta attesa dal comparto. Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. «Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr», ha detto **Buia**, «una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana. Non più zavorra, ma volano di crescita»



Assemblea annuale. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia

Peso:1-1%,23-42%

Agli investimenti altri 89 miliardi Priorità strade, metro e Adriatica

I nuovi fondi. Per le infrastrutture previsto un pacchetto da 32 miliardi di cui due terzi dopo il 2026 per dare continuità al Pnrr. Risorse all'edilizia scolastica: «architetti famosi» realizzeranno scuole tipo

Giorgio Santilli

ROMA

Il governo conferma che la priorità della politica economica è la crescita e in particolare - in coerenza con il Pnrr - una crescita spinta dagli investimenti pubblici: stanziando quindi nella legge di bilancio altri 89 miliardi con un nuovo fondo quindicennale, che va dal 2022 al 2036, come ha spiegato il premier Mario Draghi. «Abbiamo una forte crescita degli investimenti pubblici e privati e da qui parte la spinta più forte alla crescita», ha aggiunto il ministro dell'Economia, Daniele Franco. Draghi ha anche fatto un conto complessivo degli investimenti previsti nei prossimi 15 anni che, considerando i fondi stanziati in precedenza, quelli del Pnrr e i nuovi fondi in arrivo con questa manovra, arriveranno a 540 miliardi.

A cosa andranno gli 89 miliardi di nuovi fondi? Alcune cifre le hanno fatte direttamente Draghi e Franco nella conferenza stampa di ieri sera: per esempio il rifinanziamento per circa 20 miliardi del Fondo sviluppo coesione che va in parte largamente preponderante al Mezzogiorno. O ancora il miliardo e mezzo che dovrebbe essere destinato agli investimenti per Roma in occasione del Giubileo 2025. Circa 70 miliardi dovrebbero andare per 55 ai ministeri e 15

alle amministrazioni locali.

Fra i ministeri, la parte del leone la fa, ancora una volta, il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims).

Un tweet del ministro Enrico Giovannini ha spiegato che 32 miliardi andranno a opere infrastrutturali di competenza del suo ministero. L'obiettivo - come aveva detto il ministro all'assemblea dei costruttori dell'Ance - è soprattutto quello di definire una linea di continuità degli investimenti anche dopo il 2026, anno conclusivo del Recovery Plan: a questa finalità andranno due terzi della quota destinata al Mims, circa 21 miliardi dei 32.

Ma questa attenzione al dopo-2026 non esclude che si guardi anche al prossimo quinquennio, soprattutto per tappare eventuali buchi lasciati dal Pnrr: in effetti circa 11 miliardi sono appostati dal 2022 al 2026.

Per quanto riguarda gli interventi prioritari, lo stesso Giovannini ma anche il presidente del Consiglio in conferenza stampa hanno sottolineato l'avvio del progetto per il corridoio Adriatico, con forti investimenti ferroviari soprattutto nel settore delle merci. Giovannini ha ottenuto anche il riconoscimento in sede Ue di questo corridoio all'interno dei corridoi Ten-T.

Altre priorità del Mims, cui sa-

ranno destinate ampie quote dei nuovi fondi 2022-26 sono le infrastrutture stradali - che erano rimaste escluse dal Pnrr perché considerate incompatibili dall'Unione europea - e le metropolitane, che fanno segnare una forte virata verso gli investimenti delle città.

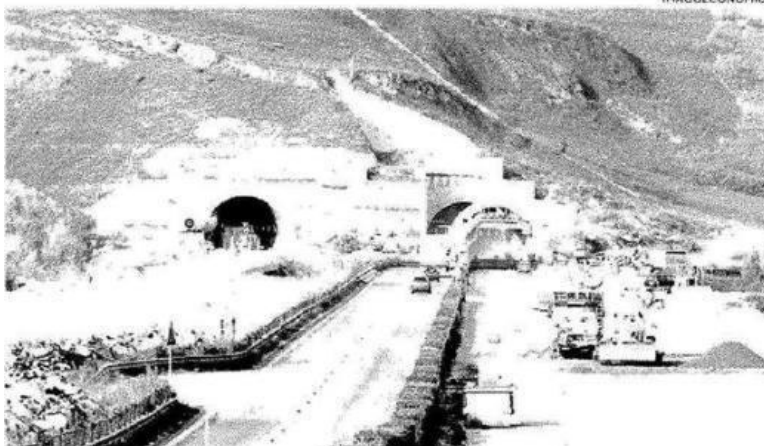
Altri capitoli di intervento li ha raccontati ancora Draghi, che ha parlato di transizione digitale e transizione ecologica, ma ha voluto particolarmente mettere l'accento sugli investimenti in edilizia scolastica, con una forte accelerazione rispetto alle tendenze attuali e con l'obiettivo di una ricucitura degli squilibri che oggi si registrano al sud rispetto al centro-nord.

Non solo. Draghi ha anche spiegato che si è chiesto «a famosi architetti» di realizzare alcuni modelli di edifici scolastici, che potranno poi essere replicati sul territorio.

«Soprattutto per i piccoli comuni - ha detto il premier - la scelta di questi interventi tipo dovrebbe consentire di facilitare gli interventi e di ridurre notevolmente i tempi di realizzazione».

SFORZO ECCEZIONALE
In totale ci sono **540 miliardi** da spendere per investimenti pubblici nei prossimi quindici anni

IL GIUBILEO 2025
Un miliardo e 400 milioni andranno alla città di Roma per le infrastrutture necessarie



IMMAGINECONOMICA

Infrastrutture.

Per il governo, in coerenza con il Recovery Plan, la crescita economica dovrà essere trainata dagli investimenti pubblici



Peso: 25%

LAVORI EDILIZI

Buia: prezzari per il bonus facciate
Il Mef: opere per 9 miliardi

Giorgio Santilli — a pag. 3

Buia: introdurre prezzari e qualificazione imprese per tutti i bonus edilizi

Oggi assemblea Ance

Ai sindacati la proposta di dare vita a un Patto per la sicurezza del lavoro

ROMA

Se le buone notizie di ieri sera sui bonus edilizi, sia pure parziali, saranno confermate, **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance che oggi terrà l'assemblea annuale dell'associazione, ne prenderà atto con una limitata soddisfazione, senza perdere l'occasione di ribadire che sui bonus edilizi serve una normativa stabilizzata nel tempo che dia la possibilità a famiglie e imprese di programmare la propria attività. Certamente, però, nel suo discorso di oggi, schierato a difesa dei risultati prodotti dal Superbonus nel processo di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, **Buia** vorrà introdurre un paio di elementi di forte novità anche rispetto alle proposte tradizionali dei costruttori. Anzitutto, nel chiedere ancora la proroga per il bonus facciate (che il governo sta pensando di abbassare dal 90 al 60%), **Buia** proporrà di introdurre il «modello Superbonus» anche per questa agevolazione, con prezzi certificati

dai professionisti sulla base dei prezzari Dei. Come già succede, appunto, per il 110%. Per il presidente dell'Ance questa è una delle due risposte a chi sostiene che c'è una speculazione sui prezzi. In questo modo **Buia** dirà no «a un altro mercato inquinato in cui troppo spesso regna l'improvvisazione e i prezzi sono incontrollati, dando spazio a speculazioni e illegalità».

La seconda novità, che è ancora più dirompente nel mondo Ance, è la previsione che a effettuare i lavori siano «solo imprese qualificate e con le professionalità adeguate», così come viene richiesto nel settore pubblico e nei lavori del cratere del terremoto.

È ora - dirà **Buia** - di fare una selezione delle imprese che operano in un settore che non ha nessuna forma di qualificazione. Ed è il momento di consentire «solo a chi ha le reali competenze» di realizzare gli interventi e garantire standard di qualità e sicurezza.

Una proposta che travalica anche l'aspetto dei lavori effettuati con i bonus edilizi. È la prima vol-

ta, infatti, che l'Ance si dice pronta a studiare un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese edili, distinguendole dai molti soggetti che si improvvisano «solo per ottenere facili guadagni, procurando un danno di reputazione e credibilità a tutto un settore».

Un altro aspetto che **Buia** considera un banco di prova per le forze sociali è la proposta di un Patto per la sicurezza. «Diteci cosa si può fare - dirà più o meno **Buia** ai sindacati - e noi lo faremo».

Per il resto, **Buia** oggi insisterà sulla necessità di sbloccare i piani collegati al Pnrr in tempi rapidissimi, a partire dal piano per la rigenerazione urbana che per i costruttori costituisce un banco di prova di rilanciare un'azione di policy sui tessuti urbani.

—G.Sa.



Peso: 1-1%, 3-20%



Bonus edilizi. Per le imprese serve una normativa stabile nel tempo



**GABRIELE
BUIA**
Presidente
Ance
(Associazione
nazionale
costruttori edili)



Peso:1-1%,3-20%

Buia (Ance): «Un patto di cantiere per le opere»

Un (nuovo) «patto di cantiere». Sulla falsariga di quello per la fabbrica firmato qualche anno fa. Che metta al tavolo le aziende edili, i sindacati del comparto, le istituzioni. Problema numero uno: il rispetto della sicurezza con un allineamento delle norme (e dei relativi corsi professionali) tra maestranze e chi opera ad esempio nel settore dell'impiantistica. Non bastano le nuove assunzioni, promesse, negli Ispettorati del lavoro. Perché i cantieri — che siano pubblici o privati — devono dare la scossa. Soprattutto in termini di riqualificazione energetica degli edifici e dunque sostenibilità ambientale. **Gabriele Buia** non le manda a dire. Il **presidente dell'Ance** ha

delineato un perimetro programmatico ieri durante l'assemblea dei costruttori. Serve un modello Superbonus (di cui si auspica il rifinanziamento fino al 2023) anche per gli altri incentivi altrimenti s'innesta un'area grigia di mediatori — finte partite Iva, ditte unipersonali — che si giovano dei vari bonus senza avere la competenza per farlo. Problema numero due: il rincaro delle materie prime. L'acciaio, le plastiche, l'energia. Serve una riduzione degli importi col supporto dello Stato. Avviene nei cantieri pubblici, col piano di Rfi di 22 miliardi e i fondi del Pnrr. Ma tra privati no. Come si fa rigenerazione urbana?

Fabio Savelli



Al vertice
Gabriele Buia,
presidente
dell'Ance



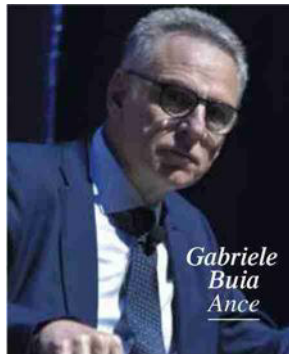
Peso:10%

Buia (Ance): il Pnrr non sia soltanto una fiammata

di Silvia Valente

Dei 222 miliardi del Pnrr ben 108 impattano sulle costruzioni, «possiamo quindi dire di esservi soci al 50%», ha commentato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante l'assemblea annuale. Questa scelta rende il settore «protagonista di una nuova stagione d'investimenti», dunque «non più zavorra, ma volano di crescita e occupazione: siamo pronti». Eppure, per l'implementazione effettiva del Pnrr le diverse sfide devono essere affrontate «da squadra», ha precisato Buia. «Senza efficienza della pa non ci può essere crescita», soprattutto di quella sul territorio a cui spetta la gestione vera e propria delle risorse. Mancano, inoltre, manodopera e figure professionali necessarie, «almeno 265 mila». Allo stesso modo, servono «nuove professionalità per riaccendere il motore dell'efficienza della pa». Cruciale è poi il ruolo del mondo creditizio, «perché imprese e banche sono componenti dello stesso ingranaggio». Un altro problema è «l'aumento smisurato» del costo delle

materie prime, per cui Buia auspica che già nella nuova legge di bilancio sia riconosciuta alle imprese la possibilità di «negoziare tempi e condizioni per l'esecuzione dei lavori». Anche il fisco «da clava punitiva» deve trasformarsi in «leva di sviluppo» sia con la riforma del catasto - promuovendo la sostenibilità - sia riducendo il costo del lavoro. Nel fare questo non bisogna «abbassare la guardia sulla legalità», evitando di «addossare la responsabilità solo alle imprese». La macchina pubblica è però ripartita come dimostra il Superbonus 110%, la «più potente misura di crescita e sviluppo sostenibile di questa legislatura». Tuttavia, senza la proroga di tali incentivi a tutto il 2023 «molti impegni contrattuali non potranno rispettarsi, soprattutto quelli più complessi dei condomini». Il treno del Pnrr può essere utilizzato dall'Italia «anche per accelerare processi di cambiamento e spesa incagliati da anni», ma non deve assolutamente essere, ha puntualizzato Buia, «la carrozza di Cenerentola che a mezzanotte torna zucca». Enrico Giovannini, ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, lo ha rassicurato: l'attuale crescita non è un rimbalzo congiunturale e dopo il 2026 gli investimenti non si fermeranno. Anzi, nei prossimi dieci anni il rapporto tra investimenti pubblici e Pil «tornerà ai livelli del 2008, superando sistematicamente il 3%». (riproduzione riservata)



Gabriele Buia
Ance



Peso: 20%

Ance: la ripresa frenata dal caro materie prime

L'ASSEMBLEA

ROMA Edilizia socia al 50 per cento del Pnrr. Il settore assorbirà 108 miliardi dei 222 in arrivo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. A fare da traino saranno le costruzioni nelle regioni del Mezzogiorno, dove la distribuzione dei fondi (a sorpresa) corre più veloce. A tirare le somme è stato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nella relazione all'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili: «Dal 2008 al 2016, a causa della crisi che ha travolto il nostro settore, abbiamo perso il 38 per cento del fatturato. Il Pnrr è l'opportunità che aspettavamo per ritornare, in soli 3 anni, ai livelli pre-crisi». Cogliarla al balzo però non è così facile in una fase in cui le aziende del comparto devono misurarsi quotidianamente con l'aumento del costo delle materie prime e la manodopera che scarseggia.

Ieri all'assemblea dell'Ance erano presenti anche il ministro della Pa Renato Brunetta e quello delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovanni. «Ades-

so occorre far fronte ad alcune emergenze che rischiano di rallentare il Pnrr, a cominciare dall'aumento smisurato delle materie prime e dalle difficoltà nel reperirle: l'acciaio è aumentato del 243 per cento, l'energia del 225, le plastiche del 100 per cento. Altra urgenza: la scarsità di manodopera. Abbiamo calcolato un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore per non rischiare di dover fermare i cantieri», ha sottolineato il numero uno dell'Ance. Dei 108 miliardi del Pnrr che impatteranno sull'edilizia, circa il 60 per cento alimenterà la transizione ecologica. Ma sempre secondo il presidente dell'Ance vanno messe in campo ulteriori semplificazioni per accelerare le costruzioni green. Gabriele Buia si è soffermato poi sugli effetti della crisi che ha investito l'edilizia. «Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo. In 20 anni il nostro prodotto interno lordo è cresciuto solo del 4 per cento, contro il 36 per cento della Spagna, il 27 per cento della Francia e il 26 per cento della Germania». Nel frattempo da un rapporto curato dal Centro studi

di Ance è emerso che sono le Regioni del Sud le più virtuose nel distribuire i fondi sul territorio, con oltre il 54 per cento già assegnato. «Un ottimo segnale che consentirà al Mezzogiorno di far crescere il prodotto interno lordo nel 2022 del 4,1 per cento, contro il 3,7 del resto d'Italia», ha commentato Gabriele Buia. Che nel corso dell'assemblea ha analizzato pure i numeri del superbonus: in un solo anno sono stati effettuati interventi su 6 mila condomini, contro i mille effettuati in sei anni di ecobonus al 65 per cento. Mentre Gioia Gorgerino, vice presidente di Ance giovani, ha insistito sull'importanza di ridurre il cuneo contributivo per combattere l'aumento delle materie prime. «Per la sicurezza», ha aggiunto, «proponiamo un nuovo patto di cantiere».

Francesco Bisozzi

**IL PRESIDENTE BUIA:
IL SETTORE ASSORBITRÀ
OLTRE 108 MILIARDI
DAL PNRR, SERVONO
SUBITO NUOVE
SEMPLIFICAZIONI**



Peso: 13%

ASSEMBLEA ANCE

Edilizia in fermento col Pnrr

Difficoltà per i costi delle materie prime e si cercano 265mila addetti

GIANCARLO SALEMI
Roma

Pronti! Lo slogan con cui l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ha celebrato a Roma la sua assemblea è un manifesto di operosità. Dopo anni di declino, ultimo quello della pandemia, il settore vive un fermento senza precedenti grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza che dei 222 miliardi di euro ne offre 108 che impattano direttamente sulle costruzioni, di cui il 60% è destinato alla transizione ecologica. «Il Pnrr non può però essere visto come la carrozza di cenerentola che a mezzanotte torna a essere una zucca» ha sottolineato il presidente **Gabriele Buia** - deve essere la molla per una crescita anche dopo il 2026. Non ci accon-

tentiamo di una fiammata». Per questo bisogna lavorare ai tanti problemi che stanno emergendo. La prima urgenza è la scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr. «Abbiamo calcolato un fabbisogno di almeno 265.000 unità» ha detto il numero uno di **Ance** - tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente

nel settore se non vogliamo fermare i cantieri». L'altra emergenza è l'impennata del costo delle materie prime. L'acciaio in questo autunno è aumentato del 243%, l'energia del 225%, le plastiche del 10%, per questo nella Legge di Bilancio i costruttori edili chiedono che ci sia un'estensione della misura per i lavori pubblici e spazio per il mercato privato consentendo alle imprese di poter rinegoziare tempi e condizioni per le esecuzioni dei lavori. «Bisogna prevedere a livello strutturale da subito nel nuovo Codice - ha detto - una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, come avviene in Europa».

Da parte sua Vera Fiorani, Ad di Rfi ha ricordato come «in questo momento ci sono in progettazione appalti per 22 miliardi che tra dicembre e gennaio saranno completamente finiti». Altro tema caro al settore è quello del Superbonus 110%, **Buia** ha sottolineato che si tratta della «più potente misura di crescita e sviluppo sostenibile pensata in questa legislatura». Tuttavia «senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati. Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi dei condomini, ri-

schiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso». Il nuovo incentivo si è sottolineato permette di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 28% in più rispetto al vecchio ecobonus sul singolo immobile, così in meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6.000 condomini contro 1.000 in sei anni.

Le conclusioni dell'assise sono state affidate al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che ha ricordato come «i commissariamenti sono stati il primo strumento che non risolve tutti i problemi ma che sta dando un impulso importante. Abbiamo definito i cronoprogrammi pubblici - ha spiegato - abbiamo indicato 21 cantieri e 19 sono confermati in termini di consegna lavori entro la fine dell'anno, due saranno a gennaio». Il Paese si è rimesso in moto è il leitmotiv è emerso durante i lavori dell'**Ance** e un contributo fondamentale alla crescita arriverà proprio dal comparto delle costruzioni.

Per il presidente Buia non basta «una fiammata» ma «deve essere la molla per una crescita anche oltre il 2026»



Il settore edile conosce un periodo di autentico "boom" favorito dagli incentivi. Ma deve fare i conti con la carenza di addetti



Peso:19%

FIORANI, AD DI RFI

«Opere ferroviarie da 22 miliardi Progetti del Pnrr pronti a gennaio»

■ «Sarà completata tra dicembre e gennaio la progettazione di opere ferroviarie del Pnrr per 22 miliardi di euro». A dirlo è stata l'ad di Rfi (società del gruppo Fs italiane), Vera Fiorani, all'assemblea dell'Ance a Roma. «Dei 22 miliardi di euro di progetti, 12,5 miliardi riguardano opere di nuova realizzazione. Un'operazione che ha richiesto uno sforzo enorme» ha continuato l'ad della rete ferroviaria.

Che ha aggiunto: «Tra dicembre e gennaio saranno tutti completati: poi partiranno gli iter autorizzativi che il governo si è impegnato a semplificare, anche con il decreto sull'accelerazione del Pnrr varato mercoledì dal Consiglio dei ministri. A seguire sarà la volta delle gare, guardando al tema del caro-materiali che sta flagellando i cantieri».



Peso: 5%

VELENI IN PIAZZA

DI GIANFRANCO FERRONI

METTI MALAGÒ IN SMART CON CREMONESI

«Ma perché Giovanni Malagò, presidente del Coni, apre i lavori dell'assemblea dell'Ance?», chiedeva un ingenuo partecipante alla riunione dei costruttori italiani, ieri mattina all'Auditorium Conciliazione. «Semplicemente perché bisogna correre, e lui di sport se ne intende», gli è stato risposto, indicando il cartellone che mostrava un centometrista in attesa del via, con un titolo cubitale nel quale risaltava la scritta «Pronti!». Alla fine dell'incontro comunque Malagò è stato visto scappare con una Smart, a bordo della quale non c'era una miss ma l'ex presidente di Acer Roma Giancarlo

Cremonesi. E quando la vettura si è trovata a largo Fontanella Borghese ha superato un tranquillo pedone, elegantissimo. Il suo nome? Franco Gabrielli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio.



Peso:6%

Lavoro. **Ance** lancia l'allarme: "Manca manodopera"

di **PAOLO FRUNCILLO**

"Dopo anni di sacrifici, delusioni e promesse vane finalmente ci troviamo di fronte la prospettiva concreta di un percorso di crescita. Ma per arrivare al traguardo è necessario l'impegno di tutti, remando nella stessa direzione. Dobbiamo essere pronti a questa importante sfida e per farlo occorre fare squadra". Così il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nella sua relazione all'Assemblea. "E' chiaro che stiamo utilizzando il treno del Pnrr per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni. Dobbiamo ora usare il nostro talento per tornare a essere un Paese normale. Il Pnrr non può però essere visto come la carrozza di Cenerentola che a Mezzanotte torna a essere una zucca. Deve essere la molla per una crescita che dopo il 2026, grazie ai tanti strumenti messi in campo - ha spiegato - potrà essere ancora più propulsiva. Non ci accontentiamo di una fiammata. Il Pnrr rappresenta finalmente la svolta attesa. Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr. Una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana. Non più zavorra, ma volano di crescita e occupazione. Siamo quindi chiamati a svolgere un ruolo determinante per la ripresa del nostro Paese", ha aggiunto. **Buia** ha poi passato in rassegna alcuni temi fondamentali come la sicurezza sul lavoro, il superbonus, ma anche alcune problematiche legate alla manodopera nel settore delle costruzioni. "Sul tema della sicurezza non possono esserci ambiguità.

I morti sul lavoro sono una ferita

inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi. La sicurezza non può essere un optional, ma deve essere un diritto/dovere per tutti. Come settore tanto è stato fatto con risultati importanti in termini di prevenzione e di formazione, ma ancora non basta", ha spiegato. Il Superbonus 110% "è la più potente misura di crescita e sviluppo sostenibile pensata in questa legislatura e sostenuta, una volta tanto, da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione. Ci sono però dei nodi che ci aspettiamo siano sciolti già nella Legge di Bilancio per evitare che gli effetti positivi dello strumento siano vanificati. Per prima cosa basta proroghe che sistematicamente arrivano all'ultimo minuto e chiariamo la durata e le modalità di utilizzo di tutti i bonus edilizi. Dobbiamo poter programmare gli interventi, non si può vivere alla giornata. In particolare per il

Superbonus 110% deve essere chiaro che senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati". **Buia** ha infine lanciato l'allarme: "c'è la scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr. Abbiamo calcolato un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri. Voglio fare un appello ai giovani: venite a lavorare da noi. Il nostro è, per sua natura, un settore accogliente che può offrire una possibilità a moltissimi giovani che, oggi, restano ai margini del mercato del lavoro. Sono 2 milioni i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non cercano lavoro e non sono più inseriti in un percorso di formazione. Possiamo offrire loro una nuova opportunità in un ambiente professionale stimo-

lante e tutelato", ha concluso. L'evento è iniziato con un saluto di apertura del presidente de Coni, Giovanni Malagò, che si è detto "felice di aver dato un contributo psicologico a 60 milioni di italiani; nei terrazzi e nei balconi vediamo esposto ancora il nostro tricolore in uno spirito di squadra che è una delle componenti fondamentali che abbiamo voluto trasmettere". Le conclusioni sono state affidate al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che ha ricordato come "i commissariamenti sono stati il primo strumento che non risolve tutti i problemi ma che sta dando un impulso importante. Abbiamo definito i cronoprogrammi pubblici - ha proseguito - abbiamo indicato 21 cantieri da fare entro quest'anno e 19 sono confermati in termini di consegna lavori entro la fine dell'anno, due saranno a gennaio.

Ma accanto a questa operazione abbiamo fatto i decreti per il Pnrr, il dl di ieri dà il senso di una filosofia e un aggiustamento continuo, un governo che di fronte alle difficoltà ed eventualmente ai risultati delle sperimentazioni, fa aggiustamenti perché sappiamo che i tempi sono strettissimi". Infine il ministro, poco prima del Cdm che varerà la Legge di Bilancio, ha annunciato: "Credo che sia una legge di bilancio espansiva, le linee sulle quali ci stiamo muovendo contengono investimenti di cui questo Paese ha parlato per molto tempo. Il mio invito è riuscire a dare spazio a tutti i diversi aspetti in questa manovra che è ad ampio spettro, perché il Paese ha necessità di capirne la por-



tata. Nei prossimi 10 anni il rapporto investimenti pubblici e Pil torna ai livelli del 2008 e supera il 3%, un dato che non vediamo da molti anni”.



Peso:36%

Da pandemia duro colpo a edilizia. «Sono stati quattro anni difficili, non è stato facile arrivare fino a qui» e «la pandemia ci ha colpito duramente, non solo perché in Italia è arrivata prima ma perché ha messo in evidenza il nostro immobili-

simo, la complessità del nostro sistema decisionale, l'inefficienza della macchina amministrativa». Lo ha dichiarato il presidente dell'Ance [Gabriele Buia](#) all'as-

semblea annuale aggiungendo che l'emergenza sanitaria «ha ampliato il divario tra chi ha goduto di garanzie e stabilità e chi il lavoro deve costruirlo ogni giorno» e che «in questi anni c'erano sempre altre emergenze da affrontare». Ora «il settore delle costruzioni è protagonista di quasi la metà dei finanziamenti del Pnrr».



Peso: 5%

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

La Manovra al Consiglio dei ministri: dalle pensioni al Reddito di cittadinanza, interventi per 30 miliardi



▲ (ansa)

Il governo si appresta ad approvare la legge di Bilancio per il 2022: bozza da 185 articoli. Quota 102 e fondo da 600 milioni in tre anni per anticipare a 62 anni il pensionamento nelle Pmi in crisi. Decontribuzione per lavoratrici madri, l'Inpgi passa all'Inps. Detrazione al 20% sull'affitto dei giovani

28 OTTOBRE 2021

4 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Arriva al Consiglio dei ministri la legge di Bilancio per il 2022. Sul tavolo dell'esecutivo non c'è invece la legge sulla concorrenza, che era data sul traguardo per oggi e invece slitta alla prossima settimana. L'impianto della **Manovra** - che si muove nel solco definito con il **Documento programmatico di bilancio** e conta dunque su risorse in deficit per 23,4 miliardi, cui si sommano alcune poste precedentemente individuate per i singoli interventi - prevede misure per 30 miliardi. E' stato anticipato dal premier **Draghi** alla cabina di regia di mercoledì sera. I temi caldi sono quelli delle pensioni, del fisco, dei superbonus edili e del Reddito di cittadinanza. Il testo contiene poi le risorse per la riforma degli ammortizzatori e quelle, per ora individuate in un fondo ad hoc che però non specifica ancora gli interventi, per il primo assaggio di taglio delle tasse, in attesa della riforma vera e propria del sistema che arriverà con la delega fiscale.

VIDEO DEL GIORNO

Difficoltà tecnologiche e problemi con l'inglese, la figuraccia dell'europarlamentare Giarrusso

FTSE MIB

26.861

+0,21%

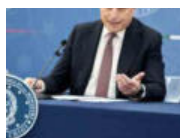
Eur / Usd

1,1659

+0,49%

Pensioni, c'è l'accordo: Quota 102 per un anno



e poi via alla riformadi Tommaso Ciriaco , Valentina Conte
27 Ottobre 2021

Nella bozza entrata al Cdm, 185 articoli in 94 pagine, si confermano le attese principali: dal fondo per il taglio delle tasse da 8 miliardi ai nuovi ammortizzatori. Tra le misure, oltre l'intervento sulle pensioni e il reddito, il rinvio della sugar e plastic tax, i congedi per i papà, il rinnovo dei bonus edilizi, i fondi per la sanità e anche per il Giubileo 2025.

Pensioni, quota 102 e fondo per le Pmi in crisi

Il punto di caduta del braccio di ferro per il **superamento di Quota 100** è dunque una **Quota 102** secca per un solo anno, il 2022, in cui si potrà andare in pensione in anticipo con 64 anni di età e 38 di contributi e un fondo (da 3-400 milioni, per traghettare i più penalizzati dall'innalzamento dei requisiti). In aggiunta, dai documenti pre-Cdm emergono l'allargamento dell'Ape Sociale a nuove categorie di lavoratori e la conferma di Opzione Donna, entrambe per un anno. La bozza del provvedimento prevede anche un fondo da 600 milioni in 3 anni è per **"favorire l'uscita anticipata dal lavoro**, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di **piccole e medie imprese in crisi**, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni". Il fondo ha una dotazione di 200 milioni di euro per gli anni 2022-2024. Con decreto del ministro per lo Sviluppo economico, di concerto con ministri di Economia e Lavoro, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra, "sono definiti criteri, modalità e procedure di erogazione".

Tra le misure pensionistiche si nota che l'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", viene trasferito all'Inps dal 1° luglio 2022.

Di **Reddito di cittadinanza** ha parlato la viceministra all'Economia, **Laura Castelli**, secondo la quale "sarà rafforzato" con le proposte M5s: maggiori controlli in fase preventiva per prevenire gli abusi" procedure più semplici per "i progetti di inclusione dei Comuni", coinvolgimento nelle politiche attive "anche le agenzie private"; interveniamo sulla computabilità del reddito da lavoro (in sostanza sarà più conveniente accettare anche lavori a termine) e introduciamo un décalage" per dare "una maggiore motivazione ad accettare le proposte". Per la misura bandiera del M5S (che deve rinunciare al **Cashback**, verso lo stop definitivo con risparmio di 1,5 miliardi) arriva l'annunciata stretta,

Spread
117,49

DATI DI MERCATO

Leggi anche**Manovra, per le pensioni si va verso la proroga di Ape Sociale e Opzione Donna****Manovra, pensioni: Quota 102 solo per il 2022. La riforma nel 2023****Manovra, sale il pressing dei sindacati sulle pensioni. Bombardieri: "Draghi ne parli con noi o costretti a farlo in modo diverso"****Newsletter**

GIORNALIERA

Outlook

Lo scenario globale dell'economia raccontata da Federico Rampini, ogni giorno dal lunedì al venerdì

ACQUISTA

con controlli preventivi e un taglio dell'assegno a partire dalla seconda proposta di lavoro rifiutata, con un "decalage" progressivo. Ci sarà comunque un rifinanziamento da 800 milioni per coprire l'incremento della platea.

Proroga Superbonus 110%: esteso per il 2022 alle villette, ma con tetto di reddito Isee

28 Ottobre 2021



Sul **taglio delle tasse** manca l'intesa e così in manovra per ora nero su bianco ci sarà solo il fondo da 8 miliardi. A chi destinarli (Irpef, cuneo o contributi) sarà una scelta che si compierà in Parlamento durante l'esame nelle Aule di Camera e Senato. La bozza si limita a indicare due obiettivi. Il primo punta "a ridurre l'imposta sui redditi delle persone fisiche con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive, da realizzarsi attraverso sia la riduzione di una o più aliquote sia una revisione organica del sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo"; il secondo punta a ridurre "l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive".

Per quanto riguarda il **Superbonus 110%**, ci sarà una proroga (ma solo di sei mesi, per tutto il 2022) anche per le abitazioni monofamiliari ma con un tetto di Isee per i proprietari fino a 25mila euro e limitato quindi, viene spiegato, alle sole prime case. Per i condomini la proroga sarà al 2023, con successivo decalage. Confermati anche gli altri incentivi per la casa, dall'**ecobonus** al bonus verde a quello per il rinnovo dei mobili. Il bonus facciate sarà prorogato ma la percentuale scenderà dal 90 al 60% il prossimo anno. Ma anche su questo punto c'è ancora il pressing: "Per il Superbonus 110% deve essere chiaro che senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati. Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi dei condomini, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso", ha detto stamane il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**, intervenendo all'assemblea pubblica dell'Associazione nazionale dei costruttori edili.

Poi le altre grandi voci sono quelle della **famiglia**: diventano strutturali i 10 giorni di congedo obbligatorio per i papà, viene prorogato lo sconto per gli under 36 **che acquistano la prima casa** e arrivano fondi aggiuntivi per asili nido e scuole dell'infanzia.

Sempre per l'abitazione dei giovani (tra 20 e 31 anni non compiuti con reddito non superiore a 15.493,71 euro), si prevede una detrazione del 20% sugli affitti della prima casa, per quattro anni, entro un limite di 2.400 euro. Nella bozza c'è poi la **decontribuzione per le lavoratrici madri**: in via sperimentale per il 2022 sarà riconosciuto, nella misura del cinquanta per cento, l'esonero per un anno del versamento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato a decorrere dal rientro nel posto di lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità e per un periodo massimo di un anno dalla data del rientro. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Presenti anche fondi alla **sanità** (arriveranno altri 4 miliardi tra Fondo sanitario e fondi per i vaccini e farmaci anti-virus); della ricerca (altri 400 milioni) che sarà potenziata anche attraverso il Pnrr con il passaggio da 9mila a 20mila dottorati; e sarà rifinanziato anche il trasporto pubblico locale. Per le **imprese**, oltre 4 miliardi: ci saranno 2 miliardi per le infrastrutture e il Fondo di sviluppo e coesione, mentre altri 4 miliardi sosterranno gli investimenti privati. Tra le iniziative annunciate, la riduzione al 10% dell'**Iva sugli assorbenti** e il rinvio al 2023 di **sugar e plastic tax**.

Argomenti

manovra

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Brasile, offensiva contro l'inflazione: maxi-rialzo dei tassi. La siccità preoccupa: corrente razionata

A Verona Damiano Tommasi scende in campo contro la destra: l'ex giocatore della Roma si candida a sindaco

Stati Uniti, grazie a qualche capello identificato il pronipote di Toro seduto

FTSE MIB **+0,28%** FTSE IT All Share **+0,28%** CAC 40 **+0,75%** DAX 40 **-0,06%** FTSE 100 **-0,05%** Dow Jones **+0,68%** NASDAQ **+1,15%** Spread BTP-Bund **102,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

20:36 *** Facebook: Zuckerberg annuncia il cambio del nome, si chiamerà'

20:18 Tim: Vivendi chiede convocazione cda straordinario su

19:43 Exor: siglato memorandum con Covea per vendita PartnerRe a 9 mld \$

18:44 Recovery Fund: Gentiloni, sforzo Governo Italia non pienamente condiviso



RIPRESA

Pnrr, Fiorani (Rfi): «Abbiamo progetti per 22 miliardi, saranno pronti entro gennaio 2022»

di Redazione Economia | 28 ott 2021



L'INCENTIVO

Bonus idrico 2021, le istruzioni in attesa della piattaforma per fare domanda. Sarà click day

LA MANOVRA

Pensioni, cosa succede con Quota 102, 103 e 104: 67 anni per lasciare il lavoro dal 2024

LA NUOVA PREVIDENZA

Riforma pensioni, la Legge Fornero e le «quote» di Draghi. I sistemi a confronto

AUTO GREEN

Ecobonus per le auto green, come funzionano i nuovi incentivi (disponibili dal 27 ottobre)

Rete ferroviaria italiana sta lavorando a **progetti per 22 miliardi, «grandi ma anche medi e piccoli» nell'ambito del Pnrr**. A sottolinearlo è Vera Fiorani, amministratrice delegata di Rfi, intervenendo all'assemblea dell'Ance. La manager ha ricordato che Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha una destinazione diretta di fondi di poco più del 10% delle risorse complessive. E dice: **«Abbiamo un paniere di 22 miliardi di euro di progetti che saranno pronti tra dicembre e gennaio 2022**. Da quel momento in poi partiranno le procedure per autorizzare le opere da eseguire». Una parte dei fondi del Pnrr infatti sosterrà gli investimenti in corso mentre un'altra i nuovi progetti.

L'ecosistema adatto



Attacchi hacker, da Regione Lazio al caso Siae: perché nel mirino ci sono enti e istituzioni



Vera Fiorani, ad Rfi

L'ad di Rfi accenna poi all'esigenza di avere «uno spazio economico adeguato» per gestire ogni problema che possa nascere con gli appaltatori nell'esecuzione dei lavori: per centrare tempi e obiettivi del Pnrr, dice, una «litigiosità con gli appaltatori non possiamo permettercela». L'invito è quindi alla collaborazione. «Siamo — dice — una delle più grandi stazioni appaltanti e le gare partiranno in fretta. Le imprese fanno la loro parte, si associno perché dovranno rispondere alle sollecitazioni del mercato». E conclude: «Noi

come stazione appaltante faremo la nostra, ci muoveremo con grande coerenza rispetto al Pnrr. **Chiediamo alle imprese di trovare al proprio interno tutti i modi per rispondere al meglio agli stimoli che noi daremo al mercato».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI



SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

TRASPORTI

Alitalia, altri due anni di Cigs per i dipendenti e rimborsi anche nel 2022

di Leonard Berberi

PREVIDENZA

Pensioni, passa Quota 102: chi può uscire con Quota 100, anche le maestre nei lavori gravosi

di Fausta Chiesa

PENSIONI

Previdenza, l'Inpgi (giornalisti) passa all'Inps da luglio 2022

di Redazione Economia

LEGGE DI BILANCIO 2022

Manovra 2022, le misure di Draghi: pensioni con quota 102, Superbonus (a scalare), taglio Irpef

di Redazione Economia

PREVIDENZA

Pensioni, Fiom proclama 8 ore di sciopero. Uil: «Quota 102 non va, pronti ad andare in piazza»

di Fausta Chiesa



Pnrr, Fiorani (Rfi): «Abbiamo progetti per 22 miliardi, pronti a gennaio 2022»

di Redazione Economia



Pirelli e Bmw, il progetto con le Ong per la salvaguardia dell'ecosistema in Indonesia

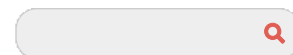
di Redazione Economia



Prezzi alimentari ai massimi: tra grano, zucchero e oli, ecco che cosa aumenta di più

di Fausta Chiesa





SCEGLI POSTE ITALIANE. ANCHE PER I TUOI INVESTIMENTI.

postefuturo INVESTIMENTI

SCOPRI DI PIÙ

ZERO COMMISSIONI DI GESTIONE **PER 3 MESI**
PER I NUOVI CLIENTI FINO AL 15.11.2021

powered by moneyfarm

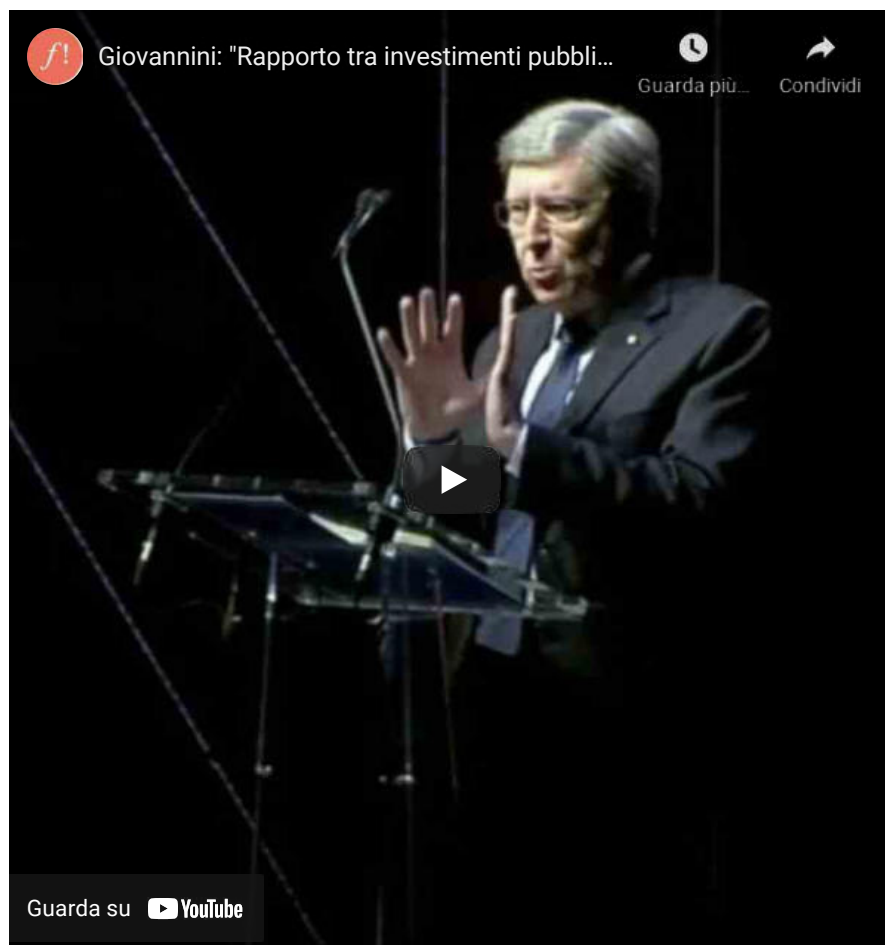
Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Giovannini: "Rapporto tra investimenti pubblici e Pil sopra 3% nei prossimi 10 anni". Il video

28/10/2021

Giovannini: "Rapporto tra investimenti pubblici e Pil sopra 3% nei prossimi 10 anni"



30€ DI BONUS SE ADERISCI ONLINE

Con **SCEGLI OGGI** di Enel Energia hai il prezzo della componente energia scontato del 30% e bloccato per 2 anni.

SCOPRI DI PIÙ

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO

OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE. 100% ENERGIA RINNOVABILE Enel Energia enel

ASCOLTA LE STORIE SEGRETE DI "00PODCAST"

ASCOLTA IL PODCAST

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-120737349

Milano, 28 ott. (askanews) – Per le infrastrutture, “i prossimi 10 anni il rapporto tra investimenti pubblici e Pil sarà sopra il 3%, un dato che non vedevamo da anni”. Lo ha detto il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, all’assemblea annuale dell’Ance.

“Non stiamo parlando solo del 2021-2026 – ha aggiunto – ma anche della seconda parte del decennio in cui non ci sarà uno svuotamento degli investimenti”.

(Testo e video Askanews)

Condividi tramite



Articoli Correlati:

1. [In Russia mandato d'arresto per Lyubov Sobol, vicina a Navalny. Il video](#)
2. [“Dear Earth”, il video originale di You Tube per il clima. Il video](#)
3. [Draghi: “A voi giovani spetta il compito di trasformare l'Italia”. Il video](#)
4. [Brasile, commissione accusa Bolsonaro di crimini contro l'umanità. Il video](#)



SOTTOSCRIVI SUBITO UN
ABBONAMENTO A FORMICHE PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO



MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Edilizia, Buia: allarme manodopera, servono 265mila unità

TELEBORSA

Pubblicato il 28/10/2021
Ultima modifica il 28/10/2021 alle ore 12:02

"Il **PNRR**, su un totale di **222 miliardi**, impatta per ben **108 miliardi** sul settore delle **costruzioni**, "possiamo dire di essere soci al **50%** del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**". Così il Presidente dell'ANCE, **Gabriele Buia**, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'**associazione nazionale**

dei **costruttori edili**, sottolineando che "**il PNRR** rappresenta un formidabile banco di prova per la nostra **PA**".

"Una **scelta importante** - ha aggiunto - che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati a essere, finalmente, l'asse portante della **crescita italiana**". Del resto, dall'inizio della crisi del 2008, ha proseguito **Buia**, il settore delle costruzioni è al collasso, con il 2016 che ha segnato il punto minimo dei livelli produttivi, crollati del 38%. "Oggi - ha continuato **Buia** - siamo ancora a -35%". "Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo, in termini di mancata crescita e degrado di territori e infrastrutture. I ritardi accumulati hanno dimensioni terribili: in 20 anni il nostro PIL è cresciuto solo del 4% contro il 36% della Spagna, il 27% della Francia e il 26% della Germania".

Dopo anni di **sacrifici, delusioni e promesse vane** - ha detto - ci troviamo di fronte alla **prospettiva concreta** di un **percorso di crescita**. Ma per arrivare al traguardo è necessario l'impegno di tutti, remando nella **stessa direzione**". "Dobbiamo essere **pronti a questa importante sfida** - ha aggiunto - e per farlo **occorre fare squadra**".

Al settore edile "servono almeno **265 mila unità tra operai**, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri", dice **Buia** lanciando l'allarme sulla carenza di manodopera per il comparto per la realizzazione delle opere previste dal PNRR. Altro alert riguarda il rialzo dei prezzi delle materie prime, con l'acciaio aumentato del 243%, l'energia del 225% e le plastiche del 100%. "**Se i prezzi aumentano a livello mondiale** - ha aggiunto **Buia** - non è certo colpa delle imprese. Bene quindi che ora si corra ai ripari, ma bisogna prevedere fin da subito nel nuovo Codice una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, **come avviene in Europa**".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

15/10/2021



Edilizia, calano i permessi per costruire nel 2° trimestre

02/09/2021

Spagna, disoccupazione in calo di oltre 82mila unità in agosto

04/10/2021

Trasporti, Anav lancia allarme carenza autisti autobus

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

28/10/2021

Risparmio, Assoreti: a settembre raccolta netta pari a 2,6 miliardi di euro

28/10/2021

TIM, con FiberCop fibra ottica ultraveloce a San Giovanni Valdarno

28/10/2021

"Buy" per Wynn Resorts





28/10/2021


"Buy" per Wynn Resorts

[> Altre notizie](#)

CALCOLATORI

E' necessaria un proroga del **Superbonus 100% a tutto il 2023** altrimenti "molti degli impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati", dice **Buia**. "Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi - ha aggiunto -, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso". "Il nuovo incentivo - ha proseguito - permette di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 28% in più rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. In meno di un anno **sono stati effettuati interventi su 6mila condomini contro mille in sei anni**".

-  **Casa**
Calcola le rate del mutuo
-  **Auto**
Quale automobile posso permettermi?
-  **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?
-  **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di 

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale
S.p.A.

Codice Fiscale
06598550587

P.iva
01578251009

Societ  soggetta all'attivit  di direzione e coordinamento di
CIR S.p.A.

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Giovannini: "in prossimi 10 anni rapporto investimenti/PIL sopra 3%"

TELEBORSA

Pubblicato il 28/10/2021
Ultima modifica il 28/10/2021 alle ore 14:49

cerca un titolo



Per le **infrastrutture**, "i prossimi 10 anni il rapporto tra **investimenti pubblici e PIL** sarà sopra il **3%**, un dato che non vedevamo da anni". Lo ha detto il Ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, all'assemblea annuale dell'ANCE. "Non stiamo parlando solo

del **2021-2026** - ha aggiunto - ma anche della seconda parte del **decennio** in cui non ci sarà **uno svuotamento degli investimenti**".

"**Credo che sarà una Legge di Bilancio espansiva**", ha aggiunto. "Le linee sulle quali ci stiamo muovendo contengono investimenti di cui questo paese ha parlato per molti anni. Una **manovra ad ampio spettro**".

"Una manovra - prosegue Giovannini parlando a margine dell'assemblea - che vedrà un forte impegno per tarare il tasso degli investimenti pubblici oltre il **3% lordo del PIL per molti anni**". "Un **progetto di trasformazione del Paese** - ha concluso - che durerà per 10 anni e non soli per i cinque previsti dal **PNRR**".

Quanto allo strumento del commissariamento "è uno strumento che dà un impulso importante per lo **sblocco delle opere**. E' uno strumento - ha detto - che non risolve tutti i problemi ma che dà un impulso importante. Abbiamo indicato 21 cantieri da fare entro quest'anno, di cui **19** sono confermati in termini di **consegna lavoro entro la fine dell'anno**".

LEGGI ANCHE

25/10/2021



Giovannini: stimiamo rapporto investimenti pubblici/PIL superiore al 3%

17/09/2021

Tpl, Giovannini: nei prossimi giorni incontri con prefetti e sindacati

28/09/2021

Petrolio, Opec stima forte crescita domanda nei prossimi anni

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

28/10/2021

Enel, operazione di consent solicitation su bond ibrido da 900 milioni

28/10/2021

Andamento cambio Euro/Dollaro USA del 28/10/2021, ore 15.40

28/10/2021

Intesa Sanpaolo sostiene la mostra "Oltre il Ghetto. Dentro&Fuori"

28/10/2021

Seduta positiva a New York dopo solide trimestrali

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

RFI, Fiorani: progetti PNRR per 22 miliardi conclusi entro gennaio

TELEBORSA

Pubblicato il 28/10/2021
Ultima modifica il 28/10/2021 alle ore 16:44

"Abbiamo nel paniere 22 miliardi di progetti da realizzare di tutti i tagli, così da ingaggiare il mondo delle costruzioni a tutti i livelli". Lo ha detto l'Amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana **Vera Fiorani** in un intervento all'Assemblea pubblica dell'ANCE, secondo quanto riferisce FS

News, il portale di informazione del Gruppo FS Italiane.

"In questo momento **sono in atto le progettazioni**, con progetti che **tra dicembre e gennaio** saranno completamente **terminati**", ha sottolineato Fiorani, spiegando che poi partiranno le **procedure autorizzative** e, a seguire, si inizierà a **"mettere sul mercato i lavori da realizzare"** con "un portafoglio variegato" di progetti grandi dimensioni ed anche medio-piccole.

"La mobilitazione sarà generale e complessiva, e **si concentrerà molto sull'anno prossimo**, che sarà l'anno clou", ha sottolineato l'Ad di RFI, ponendo l'accento sulla grande opportunità che si presenterà di coinvolgere l'intera classe imprenditoriale.

Durante la tavola rotonda moderata da Enrico Mentana, Fiorani ha accennato all'**esigenza di uno spazio economico adeguato per gestire ogni imprevisto** possa presentarsi, perché "una litigiosità con gli appaltatori non possiamo permettercela" ed occorre **rispettare tempi e obiettivi del PNRR**.

La manager ha poi ricordato "abbiamo una **variabile molto rilevante che sono i tempi**, con scadenze che cercheremo di rispettare tutti insieme". Rispetto a questo - ha detto - "la stazione appaltante **RFI sente fortemente il peso delle scadenze**" ma occorre "affrontare con ogni soggetto interessato le eventuali criticità che si presenteranno nel corso di questo complesso iter, motivo per cui le cabine di regia che si susseguiranno dovranno mantenere questo tipo di approccio".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

26/09/2021



Abruzzo Economy Summit, l'Ad di RFI Vera Fiorani parla delle opere prioritarie nel PNRR

19/10/2021

RFI, Fiorani: progetti per 12 miliardi chiusi entro gennaio

18/09/2021

RFI, Fiorani al Congresso Andaf. Infrastrutture ferroviarie volano per la sostenibilità

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

28/10/2021

Turismo, Sica (commercialisti): il rilancio di Napoli passa per la ripresa del settore

28/10/2021

Decolla Ford Motor dopo la revisione al rialzo della guidance

28/10/2021

Campari, Berenberg rivede il prezzo obiettivo

28/10/2021

ERG, closing dell'acquisto di un portafoglio rinnovabile in Francia

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE |

ACCEDI

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Edilizia, Buia: allarme manodopera, servono 265mila unità



28 ottobre 2021 - 12.07

ERROR:
http://www.repubblica.it/social/sites/repubblica/nazionale/boxes/shares/sharebar.cache.php?
t=float-
2017-v1 -
The
remote
server
returned
an error:
(403)
Forbidden.

(Teleborsa) - "Il PNRR, su un totale di 222 miliardi, impatta per ben 108 miliardi sul settore delle costruzioni, "possiamo dire di essere soci al 50% del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Così il Presidente dell'ANCE, **Gabriele Buia**, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione nazionale dei costruttori edili, sottolineando che "il PNRR rappresenta un formidabile banco di prova per la nostra PA".

"Una scelta importante - ha aggiunto - che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati a essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana". Del resto, dall'inizio della crisi del 2008, ha proseguito **Buia**, il settore delle costruzioni è al collasso, con il 2016 che ha segnato il punto minimo dei livelli produttivi, crollati del 38%. "Oggi - ha continuato **Buia** - siamo ancora a -35%". "Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo, in termini di mancata crescita e degrado di territori e infrastrutture. I ritardi accumulati hanno dimensioni terribili: in 20 anni il nostro PIL è cresciuto solo del 4% contro il 36% della Spagna, il 27% della Francia e il 26% della Germania".

TOP VIDEO

Promosso da Taboola



Casa e Made in Italy: cosa rende la casa...
Aste Immobiliari



Trent'anni al killer dei Murazzi, la commozione della...

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Scopenso cardiaco, cambia la gestione...
Salute



Avere 13 anni con i 'segni' della dermati...
Salute per Sanofi

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

15.683

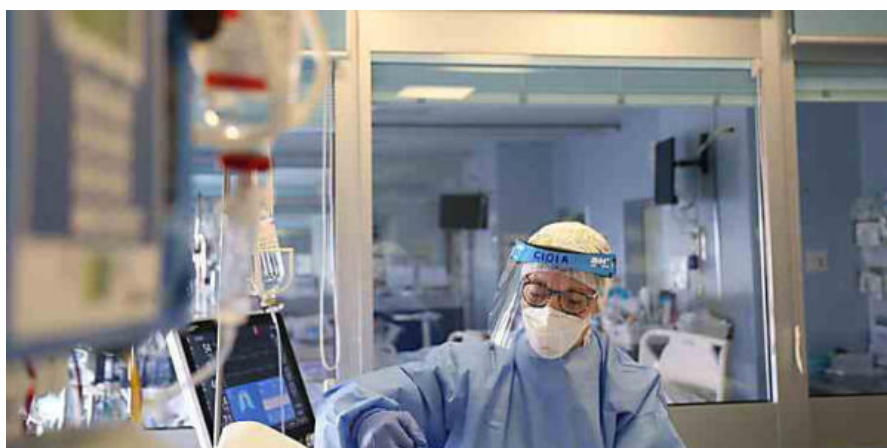
-0,14%

Dopo anni di sacrifici, delusioni e promesse vane - ha detto - ci troviamo di fronte alla prospettiva concreta di un percorso di crescita. Ma per arrivare al traguardo è necessario l'impegno di tutti, remando nella stessa direzione". "Dobbiamo essere pronti a questa importante sfida - ha aggiunto - e per farlo occorre fare squadra".

Al settore edile "servono almeno 265 mila unità tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri", dice Buia lanciando l'allarme sulla carenza di manodopera per il comparto per la realizzazione delle opere previste dal PNRR. Altro alert riguarda il rialzo dei prezzi delle materie prime, con l'acciaio aumentato del 243%, l'energia del 225% e le plastiche del 100%. "Se i prezzi aumentano a livello mondiale - ha aggiunto Buia - non è certo colpa delle imprese. Bene quindi che ora si corra ai ripari, ma bisogna prevedere fin da subito nel nuovo Codice una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, come avviene in Europa".

E' necessaria un proroga del Superbonus 100% a tutto il 2023 altrimenti "molti degli impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati", dice Buia. "Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi - ha aggiunto -, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso". "Il nuovo incentivo - ha proseguito - permette di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 28% in più rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. In meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6mila condomini contro mille in sei anni".

Taboola Feed



Cuneo: padre e figlio muoiono di Covid a sette ore di distanza l'uno dall'altro

la Repubblica



Dow Jones	35.491	-0,74%
FTSE 100	7.234	-0,27%
FTSE MIB	26.911	+0,39%
Hang Seng Index*	25.556	-0,28%
Nasdaq	15.236	INV.
Nikkei 225	28.820	-0,96%
Swiss Market Index*	12.087	-0,49%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,16

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)

Ricerca titolo

HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Giovannini: "in prossimi 10 anni rapporto investimenti/PIL sopra 3%"



28 ottobre 2021 - 14.54

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

Colesterolo, buone nuove per terapie "a Sportello Cuore

'Catania, ecco perché si è allagato l'ospedale Garibaldi'

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come il Covid ha cambiato le abitudini Huffpost per GS1

Scompenso cardiaco, cambia la gestione Salute

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

ERROR:
http://www.repubblica.it/social/sites/repubblica/nazionale/boxes/shares/sharebar.cache.php?
t=float-
2017-v1 -
The
remote
server
returned
an error:
(403)
Forbidden.

(Teleborsa) - Per le infrastrutture, "i prossimi 10 anni il rapporto tra investimenti pubblici e PIL sarà sopra il 3%, un dato che non vedevamo da anni". Lo ha detto il Ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, all'assemblea annuale dell'ANCE. "Non stiamo parlando solo del 2021-2026 - ha aggiunto - ma anche della seconda parte del decennio in cui non ci sarà uno svuotamento degli investimenti".

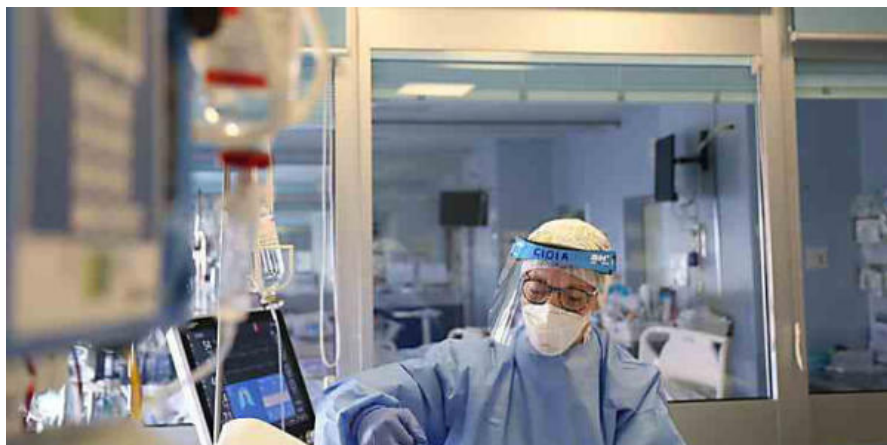
"Credo che sarà una Legge di Bilancio espansiva", ha aggiunto. "Le linee sulle quali ci stiamo muovendo contengono investimenti di cui questo paese ha parlato per molti anni. Una manovra ad ampio spettro".

"Una manovra - prosegue Giovannini parlando a margine dell'assemblea - che vedrà un forte impegno per tarare il tasso degli investimenti pubblici oltre il 3% lordo del PIL per molti anni". "Un progetto di trasformazione del Paese - ha concluso - che durerà per 10 anni e non soli per i cinque previsti dal PNRR".

Quanto allo strumento del commissariamento "è uno strumento che dà un

impulso importante per lo sblocco delle opere. E' uno strumento - ha detto - che non risolve tutti i problemi ma che dà un impulso importante. Abbiamo indicato 21 cantieri da fare entro quest'anno, di cui 19 sono confermati in termini di consegna lavoro entro la fine dell'anno".

Taboola Feed



Cuneo: padre e figlio muoiono di Covid a sette ore di distanza l'uno dall'altro

la Repubblica



Come il Covid ha cambiato le abitudini d'acquisto degli italiani

Huffpost per GS1



Scopenso cardiaco, cambia la gestione del paziente

Salute

Contenuti Sponsorizzati

DAX 15.645 **-0,39%**Dow Jones 35.491 **-0,74%**FTSE 100 7.237 **-0,23%**FTSE MIB 26.834 **+0,10%**Hang Seng Index* 25.556 **-0,28%**

Nasdaq 15.236 INV.

Nikkei 225 28.820 **-0,96%**Swiss Market Index* 12.087 **-0,49%**

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,16

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

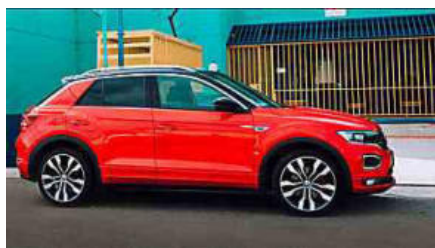
1

CALCOLA



Lavoriamo solo con i migliori artigiani italiani.

Velasca



T-Roc da 189 €/mese con Ecoincentivi TAN 4,99% TAEG 6,06%

Volkswagen

Contenuti Sponsorizzati



MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)

Ricerca titolo

HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

RFI, Fiorani: progetti PNRR per 22 miliardi conclusi entro gennaio



28 ottobre 2021 - 16.49

ERROR:
http://www.repubblica.it/social/sites/repubblica/nazionale/boxes/shares/sharebar.cache.php?
t=float-
2017-v1 -
The
remote
server
returned
an error:
(403)
Forbidden.

(Teleborsa) - **"Abbiamo nel paniere 22 miliardi di progetti da realizzare di tutti i tagli, così da ingaggiare il mondo delle costruzioni a tutti i livelli".** Lo ha detto l'Amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana Vera Fiorani in un intervento all'Assemblea pubblica dell'ANCE, secondo quanto riferisce FS News, il portale di informazione del Gruppo FS Italiane.

"In questo momento sono in atto le progettazioni, con progetti che tra dicembre e gennaio saranno completamente terminati", ha sottolineato Fiorani, spiegando che poi partiranno le procedure autorizzative e, a seguire, si inizierà a "mettere sul mercato i lavori da realizzare" con "un portafoglio variegato" di progetti grandi dimensioni ed anche medio-piccole.

"La mobilitazione sarà generale e complessiva, e si concentrerà molto sull'anno prossimo, che sarà l'anno clou", ha sottolineato l'Ad di RFI, ponendo l'accento sulla grande opportunità che si presenterà di coinvolgere l'intera classe imprenditoriale.

Durante la tavola rotonda moderata da Enrico Mentana, Fiorani ha accennato all'esigenza di uno spazio economico adeguato per gestire ogni imprevisto possa presentarsi, perché "una litigiosità con gli appaltatori non possiamo permettercela" ed occorre rispettare tempi e

TOP VIDEO

Promosso da Taboola



Thermos fantastici: dove trovarli? Ve lo...
Deejay



Medicane, il tragitto dell'uragano mediterraneo che...

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Prova gratis il fondotinta Wonder...
Pupa



Scopenso cardiaco, cambia la gestione...
Salute

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

15.669

-0,24%

obiettivi del PNRR.

La manager ha poi ricordato "abbiamo una **variabile molto rilevante che sono i tempi**, con scadenze che cercheremo di rispettare tutti insieme". Rispetto a questo - ha detto - "la stazione appaltante RFI sente **fortemente il peso delle scadenze**" ma occorre "affrontare con ogni soggetto interessato le eventuali criticità che si presenteranno nel corso di questo complesso iter, motivo per cui le cabine di regia che si susseguiranno dovranno mantenere questo tipo di approccio".

Taboola Feed

**Covid, 3783: la falsa notizia dei morti in Italia**

la Repubblica

Dow Jones 35.685 **+0,55%**FTSE 100 7.247 **-0,09%**FTSE MIB 26.882 **+0,28%**Hang Seng Index* 25.556 **-0,28%**Nasdaq 15.389 **+1,00%**Nikkei 225 28.820 **-0,96%**Swiss Market Index* 12.087 **-0,49%**

* dato di chiusura della sessione precedente

[LISTA COMPLETA](#)

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,16

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

[CALCOLA](#)**Prova gratis il fondotinta Wonder Me di Pupa**

Pupa

**Scompenso cardiaco, cambia la gestione del paziente**

Salute

Contenuti Sponsorizzati





CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

Edilizia, Buia: allarme manodopera, servono 265mila unità



3 Minuti di Lettura

Giovedì 28 Ottobre 2021, 13:00

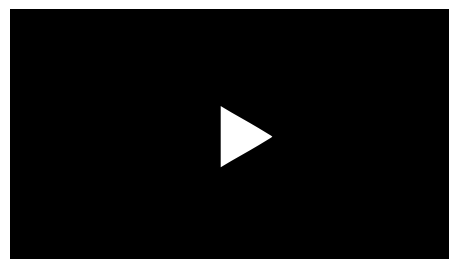


(Teleborsa) - "Il PNRR, su un totale di **222 miliardi**, impatta per ben **108 miliardi** sul settore delle costruzioni, "possiamo dire di essere soci al **50%** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Così il Presidente dell'ANCE, **Gabriele Buia**, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione nazionale dei costruttori edili, sottolineando che "il PNRR rappresenta un formidabile banco di prova per la nostra PA".

"Una scelta importante - ha aggiunto - che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati a essere, finalmente, l'asse portante della **crescita italiana**". Del resto, dall'inizio della crisi del 2008, ha proseguito **Buia**, il settore delle costruzioni è al collasso, con il 2016 che ha segnato il punto minimo dei livelli produttivi, crollati del 38%. "Oggi - ha continuato **Buia** - siamo ancora a -35%". "Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo, in termini di mancata crescita e degrado di territori e infrastrutture. I ritardi accumulati hanno dimensioni terribili: in 20 anni il nostro PIL è cresciuto solo del 4% contro il 36% della Spagna, il 27% della Francia e il 26% della Germania".

Dopo anni di **sacrifici, delusioni e promesse vane** - ha detto - ci troviamo di fronte alla **prospettiva concreta** di un **percorso di crescita**. Ma per arrivare al traguardo è necessario l'impegno di tutti, remando nella **stessa direzione**". "Dobbiamo essere **pronti a questa importante sfida** - ha aggiunto - e per farlo **occorre fare squadra**".

Al settore edile "servono almeno **265 mila unità** tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo

Il Messaggero TV**Cagliari-Roma 1-2: il videocommento di Ugo Trani**

Della stessa sezione



fermare i cantieri", dice **Buia** lanciando l'allarme sulla carenza di manodopera per il comparto per la realizzazione delle opere previste dal PNRR. Altro alert riguarda il rialzo dei prezzi delle materie prime, con l'acciaio aumentato del 243%, l'energia del 225% e le plastiche del 100%. "Se i prezzi aumentano a livello mondiale - ha aggiunto **Buia** - non è certo colpa delle imprese. Bene quindi che ora si corra ai ripari, ma bisogna prevedere fin da subito nel nuovo Codice una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, come avviene in Europa".

E' necessaria un proroga del Superbonus 100% a tutto il 2023 altrimenti "molti degli impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati", dice **Buia**. "Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi - ha aggiunto -, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso". "Il nuovo incentivo - ha proseguito - permette di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 28% in più rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. In meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6mila condomini contro mille in sei anni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

INVIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LATINA

Giardino di Ninfa: ultimi tre giorni di visita del 2021, ecco come e dove prenotare

FINANZA

Bank of Japan conferma politica fortemente espansiva



Superbonus 110%, tutti i lavori ammessi in casa nel 2022 e 2023 Regole più rigide sul Reddito

di R.Ec.



G20 Roma, i leader mondiali si riuniscono nella Capitale il 30 e 31 ottobre



Morto il papà di Ayrton Senna: aveva 94 anni, una vita seguendo la carriera del figlio



Giardino di Ninfa: ultimi tre giorni di visita del 2021, ecco come e dove prenotare



Bank of Japan conferma politica fortemente espansiva

LE PIÙ LETTE



Squid Game, il regista: «Ero pieno di debiti, ho perso 6 denti mentre giravamo»



IL FOCUS

G20, scuole chiuse a Roma da venerdì alle 16: la Capitale si blinda

di Camilla Mozzetti



LE REGOLE

Green pass, mascherine e niente tavolate: che Natale sarà (secondo gli esperti)

di Francesco Malfetano



CERCA

ABBONATI

ACCEDEI



Economia | News

Giovannini: "in prossimi 10 anni rapporto investimenti/PIL sopra 3%"



2 Minuti di Lettura

Giovedì 28 Ottobre 2021, 15:00



(Teleborsa) - Per le **infrastrutture**, "i prossimi 10 anni il rapporto tra **investimenti pubblici e PIL** sarà sopra il **3%**, un dato che non vedevamo da anni". Lo ha detto il Ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, all'assemblea annuale dell'ANCE. "Non stiamo parlando solo del **2021-2026** - ha aggiunto - ma anche della seconda parte del **decennio** in cui non ci sarà **uno svuotamento degli investimenti**".

"**Credo che sarà una Legge di Bilancio espansiva**", ha aggiunto. "Le linee sulle quali ci stiamo muovendo contengono investimenti di cui questo paese ha parlato per molti anni. Una **manovra ad ampio spettro**".

"Una manovra - prosegue Giovannini parlando a margine dell'assemblea - che vedrà un forte impegno per tarare il tasso degli investimenti pubblici oltre il **3% lordo del PIL per molti anni**". "Un **progetto di trasformazione del Paese** - ha concluso - che durerà per 10 anni e non soli per i cinque previsti dal **PNRR**".

Quanto allo strumento del commissariamento "è uno strumento che dà un impulso importante per lo **sblocco delle opere**. E' uno strumento - ha detto - che non risolve tutti i problemi ma che dà un impulso importante. Abbiamo indicato 21 cantieri da fare entro quest'anno, di cui **19** sono confermati in termini di **consegna lavoro entro la fine dell'anno**".

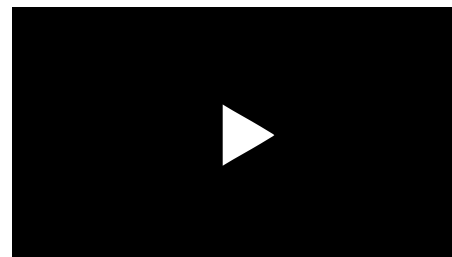
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo

Il Messaggero TV

No Green Pass, tutti non vaccinati i manifestanti contagiati

Della stessa sezione





CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

RFI, Fiorani: progetti PNRR per 22 miliardi conclusi entro gennaio



2 Minuti di Lettura

Giovedì 28 Ottobre 2021, 17:00



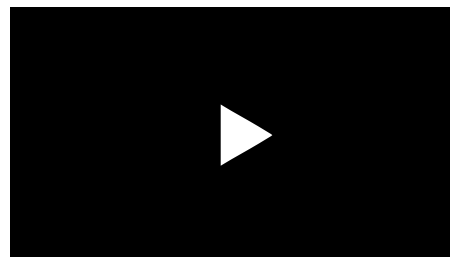
(Teleborsa) - **"Abbiamo nel paniere 22 miliardi di progetti da realizzare di tutti i tagli**, così da ingaggiare il mondo delle costruzioni a tutti i livelli". Lo ha detto l'Amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana **Vera Fiorani** in un intervento all'Assemblea pubblica dell'ANCE, secondo quanto riferisce FS News, il portale di informazione del Gruppo FS Italiane.

"In questo momento **sono in atto le progettazioni**, con progetti che **tra dicembre e gennaio** saranno completamente **terminati**", ha sottolineato Fiorani, spiegando che poi partiranno le **procedure autorizzative** e, a seguire, si inizierà a **"mettere sul mercato i lavori da realizzare"** con "un portafoglio variegato" di progetti grandi dimensioni ed anche medio-piccole.

"La mobilitazione sarà generale e complessiva, e si **concentrerà molto sull'anno prossimo**, che sarà l'anno clou", ha sottolineato l'Ad di RFI, ponendo l'accento sulla grande opportunità che si presenterà di coinvolgere l'intera classe imprenditoriale.

Durante la tavola rotonda moderata da Enrico Mentana, Fiorani ha accennato all'**esigenza di uno spazio economico adeguato per gestire ogni imprevisto** possa presentarsi, perché "una litigiosità con gli appaltatori non possiamo permettercela" ed occorre **rispettare tempi e obiettivi del PNRR**.

La manager ha poi ricordato "abbiamo una **variabile molto rilevante che sono i tempi**, con scadenze che cercheremo di rispettare tutti insieme". Rispetto a questo - ha detto - "la stazione appaltante **RFI sente fortemente il peso delle scadenze**" ma occorre "affrontare con ogni

Il Messaggero TV**Fratolanni: «Combattiamo ipocrisia, referendum cannabis è giusto»**

Della stessa sezione



soggetto interessato le eventuali criticità che si presenteranno nel corso di questo complesso iter, motivo per cui le cabine di regia che si susseguiranno dovranno mantenere questo tipo di approccio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

IN VIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

FINANZA

BasicNet, fatturato in aumento del 10% nei primi 9 mesi 2021

CONSENSUS

Tinexta, Banca Akros è negativa



Inpgi addio, da luglio 2022 trasferimento all'Inps: cosa cambia per i giornalisti

RFI, Fiorani: progetti PNRR per 22 miliardi conclusi entro gennaio



Mastercard, riapertura delle economie fa balzare ricavi e utili



Quarta dose, il Cdc: raccomandata per le persone fragili a sei mesi dalla terza

di Simone Pierini



BasicNet, fatturato in aumento del 10% nei primi 9 mesi 2021

LE PIÙ LETTE



Squid Game, il regista: «Ero pieno di debiti, ho perso 6 denti mentre giravamo»



IL FOCUS
G20, scuole chiuse a Roma da venerdì alle 16: la Capitale si blindava

di Camilla Mozzetti



IL CASO
Roma, i netturbini rubano la benzina ad Ama: taniche portate via in auto e vendute in nero Foto
Cremazioni finte e stipendi gonfiati: gli scandali

di Lorenzo De Cicco

Superbonus 110 e i piani del governo: cosa c'è da sapere sulla proroga al 2023 e sul tetto ISEE da 25 mila euro

In discussione i tempi sui lavori di efficientamento energetico: se per condomini e edifici Iacp l'allungamento alla fine del 2023 appare scontato, restano i nodi per villette e unifamiliari

giampiero maggio

Tra i punti in discussione e che dovranno essere chiariti nel corso del Consiglio dei ministri di oggi ci sono sicuramente alcuni aspetti relativi al superbonus 110 e alla proroga annunciata per unifamiliari e villette fino al 31 dicembre 2022. Ma come funzionerà la questione del tetto Isee da 25 mila euro? E come ci si dovrà regolare per quanto riguarda cessione del credito alla banca e sconto in fattura? Quali saranno i tempi?

Fino a ieri (per il momento valgono le indicazioni presenti sulle faq del governo), quando c'è stato un ulteriore passo avanti nella trattativa tra partiti e governo, la proroga al 2023 del superbonus 110 riguardava soltanto condomini e edifici Iacp. Ora l'estensione, almeno fino alla fine dell'anno, tocca anche le villette unifamiliari. Insomma, le case singole. A fare da ago della bilancia sarà dunque la Legge di Bilancio 2022 che si appresta a rinnovare uno degli incentivi che ha rivoluzionato negli ultimi mesi il mercato dell'edilizia con una impennata di contratti ma anche con una crescita esponenziale dei prezzi relativi al reperimento delle materie prima. Qui la bozza.

Ma andiamo con ordine e cerchiamo di capire cosa significa l'ipotesi dell'istituzione di un tetto ISEE da 25 mila euro che è in fase di valutazione al MEF per poter accedere alla proroga prevista sul 110. Stabilito che per condomini e Iacp si dovrebbe andare addirittura ad una estensione dei tempi fino a tutto il 2023, il nodo riguarda la case singole e le villette. Come funzionerà per chi ha iniziato i lavori quest'anno e non sa se potrà terminarli entro giugno? Oppure riguarderà soltanto coloro che inizieranno gli scavi e le opere a partire dall'1 gennaio del 2022?

Sono domande alle quali dovrà fare chiarezza il Cdm di oggi pomeriggio con la legge di Bilancio per il 2022. La pressione di alcune forze politiche (ad iniziare dal Movimento 5Stelle) ha portato al compromesso tra i partiti di maggioranza e il governo. Ma come funzionerà? Per il momento per le villette il termine fissato è il 30 giugno del 2022 ed è chiaro che per migliaia di pratiche aperte si tratta di una corsa contro il tempo sia per la cessione del credito (ad esempio un istituto bancario) e per lo sconto in fattura con l'impresa che si occuperà dei lavori. Ci sono dunque ancora 8 mesi di tempo. A questo dobbiamo aggiungere le asseverazioni sulle opere effettuate per poter accedere ai bonus: i termini per la comunicazione all'Enea sono di 90 giorni dalla Sal (lo stato avanzamento lavori) o dalla fine dei lavori. Insomma, i tempi sono stretti. Ecco perché la proroga è considerata fondamentale per chiudere i tanti appalti che sono stati avviati e che potrebbero entrare in pista da qui a prossimi mesi. E se le indiscrezioni dicono che sarà fissato il famoso tetto ISEE da 25 mila euro, i dubbi sono riferiti a quando sarà necessario attestare il rispetto di tale limite. Ad oggi la scadenza, come detto, è il 30 giugno 2022, mentre si



può andare al 31 dicembre del prossimo anno se i lavori sono già al 60% ma solo su edifici composti da due a quattro unità immobiliari posseduti da un unico proprietario o in comproprietà.

E se da un lato il governo apre ad una estensione del superbonus a fine 2022 anche per le unifamiliari, il M5S torna alla carica chiedendo l'abbattimento del tetto ISEE. Lo fa per bocca dei deputati pentastellati Patrizia Terzoni, Riccardo Fraccaro e Luca Sut: «Ci aspettiamo nuovi passi avanti in vista dell'approvazione in Consiglio dei ministri. Come ribadito da Giuseppe Conte, chi sta dalla parte della crescita e della sostenibilità non può non estendere la platea delle famiglie

che possono accedervi, eliminando il vincolo dell'Isee a 25.000 euro, consentendo l'applicazione alle seconde case ed estendendo la portata temporale a fine 2023 come per le altre tipologie».

I temi sollevati, in contestazione al tetto Isee, sono chiari: «Sarà difficile che per le monofamiliari le imprese accetteranno di praticare lo sconto in fattura, mentre con Isee sotto i 25 mila euro anche la richiesta di un prestito ponte agli istituti di credito non ha molte possibilità di essere accolta. Insomma, chiediamo al ministro Daniele Franco e al presidente Mario Draghi di tener conto di tutte queste considerazioni». Il limite è considerato troppo rigido: che succederà a chi, per poche centinaia di euro supera la quota dei 25 mila euro? Senza tenere conto dei tempi stretti per garantirsi una linea ponte dalle banche nel caso della cessione del credito.

I tempi per cessione del credito e sconto in fattura

Ma qual è la regolamentazione riferita allo sconto in fattura e alla cessione del credito? A disciplinare questi due aspetti è l'articolo 121 del decreto Rilancio n. 34/2020, testo più volte modificato nel corso dell'ultimo anno. Fa fede, comunque, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate dell'8 agosto 2020, dove è possibile scaricare i moduli necessari per accedere a questa opportunità. Secondo l'Agenzia delle Entrate si può accedere alla cessione e allo sconto in fattura entro il 31 dicembre 2022 esclusivamente per il superbonus 110.

La posizione **Ance**

«Per il superbonus 110% deve essere chiaro che senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati. Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi dei condomini, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso» dice il presidente dell'**Ance Gabriele Buia**, intervenendo all'assemblea pubblica dell'Associazione nazionale dei costruttori edili. «Basta proroghe che sistematicamente arrivano all'ultimo minuto e chiariamo la durata e le modalità di utilizzo di tutti i bonus edilizi. Dobbiamo poter programmare gli interventi, non si può vivere alla giornata» ha proseguito. Per **Buia** non è «opportuno contestare gli indubbi benefici del superbonus. Il nuovo incentivo permette, infatti, di ridurre le emissioni di Co2 di circa il 28% in più rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. In meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6 mila condomini contro mille in sei anni».

Secondo le ultime anticipazioni fornite dalla Sottosegretaria al MEF Maria Cecilia Guerra una delle proposte all'esame del governo è di prevedere un meccanismo di graduale riduzione del



superbonus, che potrebbe calare prima al 70% e poi al 65%. Ma questa sarà un'altra partita.

La posizione di Confartigianato e Uncem

Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato, parla per le 700 mila aziende associate. «Una proroga non solo per i condomini ma anche per le villette e le abitazioni unifamiliari è non solo importante, ma fondamentale: anche per il recupero di territori e interi paesi». Il numero di appalti è cresciuto del 32% in un mese (dati Enea), mentre i prezzi delle materie prime restano ancora molto alti (+250% l'acciaio, +100% la plastica, +200% l'energia), così come l'approvvigionamento delle materie prime. «Siamo ancora molto in ritardo, mentre è cresciuto il numero di contratti, appalti e sub appalti». E sulla questione dice la sua anche Marco Bussone, presidente Uncem. «Attendiamo anche di conoscere la formulazione dell'articolo sui bonus edilizi. Di certo ci sarà un prolungamento come richiesto da noi e dai Comuni. Ma vedremo solo nell'iter parlamentare a quali condizioni finanziarie. Di certo elaboreremo proposte anche per indicare una via operativa e gestionale migliore del passato, chiedendo ulteriori semplificazioni oltre che prolungamento temporale e estensione del superbonus a unifamiliari. Bene, fine, anche i bonus ristrutturazioni hotel, come finora trapelati, che anche Uncem aveva auspicato».



ECONOMIA E FINANZA

Buia (Ance): per il Pnrr fabbisogno di almeno 265 mila lavoratori

Il presidente dell'associazione: dei 222 miliardi a disposizione, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. Confermare il Superbonus a tutto il 2023



Un'urgenza da affrontare "e' la scarsita' di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr. Abbiamo calcolato un fabbisogno di almeno 265.000 unita' tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso dell'assemblea dell'Associazione. "Il Pnrr rappresenta finalmente la svolta attesa. Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr. Una scelta importante - ha proseguito - che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente l'asse portante della crescita italiana. Non piu' zavorra, ma volano di crescita e occupazione. Siamo quindi chiamati a svolgere un ruolo determinante per la ripresa del nostro Paese. Siamo pronti a farlo con la determinazione, la responsabilita' e l'orgoglio di chi ha a cuore lo sviluppo e il benessere della collettivita'".

A proposito del Superbonus 110%, **Buia** ha sottolineato che si tratta della "piu' potente misura di crescita e sviluppo sostenibile pensata in questa legislatura e sostenuta, una volta tanto, da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione". Tuttavia "senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati. Tanti cantieri, soprattutto quelli piu' complessi dei condomini, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso". "Ne' mi pare opportuno contestare gli indubbi benefici del Superbonus - ha proseguito - Il nuovo incentivo permette, infatti, di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 28% in piu' rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. In meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6.000 condomini contro 1.000 in sei anni".

News correlate

Le News piu' commentate

Tutte

- ORSI** 02/10/2021
- Ddl Zan, Casellati concede il voto segreto. Il senato approva la "tagliola"** 27/10/2021
- Green pass, un'altra legge scritta coi piedi** 13/10/2021
- Grillo: tamponi gratuiti ai lavoratori. Orlando: no** 12/10/2021
- DIRITTO** 07/10/2021

FTSE MIB 26890,35 0,31% ▲

SPREAD 118,16 6,44 ▲

DOW JONES 35626,89 0,38% ▲

DAX 15696,33 -0,06% ▼



Accedi

Registrati

Abbonati


[Home](#)
[News](#)
[Business](#)
[Mercati](#)
[Ricerca titoli](#)
[Il Trader](#)
[In Gestione](#)
[Growth Italia](#)
[Osservatori](#)
[Edicola](#)
[Strumenti](#)
[My Tech](#)
[Opinioni](#)
[Lifestyle](#)
[Class CNBC Live](#)

ITALIA

TUTTE LE NEWS

Giovannini (Mims): la crescita non è un rimbalzo congiunturale

Quasi il 50% dei fondi del Pnrr riguarda il settore delle costruzioni, che torna "volano di crescita e occupazione", ha sottolineato il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, all'assemblea. Ci sono però problemi da affrontare nell'implementazione: l'inefficienza della pa, la scarsa manodopera, la risposta del mondo creditizio, l'inflazione delle materie prime, il problema del fisco e della legalità

di **Silvia Valente**

28/10/2021 18:21

🕒 tempo di lettura 3 min

[Home](#) / [Italia](#) / [Giovannini \(Mims\): la crescita non è un rimbalzo congiunturale](#)

Dei 222 miliardi del Pnrr ben 108 hanno un impatto sul settore delle costruzioni, "possiamo quindi dire di esservi soci al 50%", ha commentato il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso dell'annuale assemblea dell'associazione. Questa

ripartizione è "una scelta importante" perché rende il settore delle costruzioni "protagonista di una nuova stagione di investimenti" come "asse portante della crescita italiana". Dunque "non più zavorra, ma volano di crescita e occupazione: siamo pronti".

La deputata della Lega, Benedetta Fiorini, segretario della commissione attività produttive, ha dichiarato a margine dell'assemblea **Ance** che "stiamo lavorando a misure che aiutino l'occupazione e incentivino l'imprenditoria", per una crescita solida e costante di "questo comparto fondamentale per tutta l'economia del Paese e di tutta la filiera".

Resta, infatti, necessario, ha precisato **Buia**, "l'impegno di tutti come squadra", in particolare "senza efficienza della pubblica amministrazione non ci può proprio essere crescita". Il Piano sarà, infatti, un "formidabile banco di prova per tutta la nostra amministrazione" in particolare quella sul territorio a cui spetta la gestione vera e propria delle risorse. La macchina pubblica ha già però cominciato a ripartire e **Buia** riporta l'esempio del Superbonus 110%: la "più potente misura di crescita e sviluppo sostenibile pensata in questa legislatura e sostenuta, una volta tanto, da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione". Questo perché sono "indubbi i suoi benefici", dato che riesce a ridurre le emissioni di circa il 28% in più rispetto al precedente Ecobonus, sul singolo immobile. Tuttavia, ha ammonito **Buia**, senza la proroga di tali incentivi a tutto il 2023 "molti impegni contrattuali non potranno rispettarsi, soprattutto quelli più complessi dei condomini".

Il presidente **Buia** si è poi soffermato sulle emergenze da affrontare sempre nell'ottica dell'implementazione effettiva del Pnrr. La prima è la "scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie": il fabbisogno del settore per non fermare i cantieri è di "almeno 265 mila unità tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati". E nondimeno vanno acquisite "nuove professionalità per riaccendere il motore dell'efficienza della pa".

La "grande capacità di resistenza e resilienza delle nostre imprese" deve essere accompagnata

NEWS CORRELATE

vedi tutte ▶

Giovannini (Mims): la crescita non è un rimbalzo congiunturale

Recordati, nei primi nove mesi giro d'affari in crescita a 1,16 miliardi**Via libera al nuovo decreto Semplificazioni per il Pnrr****Elica, ricavi dei nove mesi in crescita del 32% a 407 milioni****Dal Pnrr 200 mld al real estate**

SPECIALI

**Due mesi di abbonamento digitale a soli € 0,33 al giorno.**

PROMO WSJ



da "un'adeguata risposta del mondo creditizio", perché tessuto produttivo e banche "non sono due controparti ma componenti dello stesso ingranaggio". Le norme europee su esposizione finanziaria e default sono concepite, ha denunciato Buia, "in un'ottica distruttiva e penalizzante", il Governo dovrebbe quindi sostenere la decisione della Commissione Ue di posticipare l'entrata in vigore delle norme e lavori per frenarne l'attuazione".

Un altro problema è "l'aumento smisurato" del costo delle materie prime e di conseguenza la difficoltà di reperirle. Nello specifico, l'acciaio è aumentato del 243%, l'energia del 225%, le plastiche del 100%. Per cui si rende necessaria "un'estensione della misura per i lavori pubblici e spazio per il mercato privato consentendo, comunque e in ogni caso, alle imprese di poter negoziare tempi e condizioni per le esecuzioni nei lavori", che Buia auspica si trovi già nella nuova legge di bilancio. "Non dobbiamo", usando le parole dell'amministratrice delegata di Rete ferroviaria italiana, Vera Fiorani, "morire di controlli" ma usare la cabina di regia del Piano proprio per "aggiustare e supportare le possibilità criticità in corsa".

Non bisogna assolutamente "abbassare la guardia sulla legalità", però non si devono neanche "addossare tutte le responsabilità esclusivamente sulle imprese". Si deve anzi, ha precisato Buia, combattere insieme il malaffare, "snellendo le procedure, rimuovendo i centri di potere e accorciando la filiera decisionale".

Il fisco "da clava punitiva" si deve trasformare in "leva di sviluppo". La riforma del catasto, ad esempio, non "può essere il pretesto per aumentare le tasse sulla casa" ma deve essere "l'occasione per favorire gli edifici meno energivori e più sicuri", un modo nuovo di promuovere la sostenibilità secondo Buia. Il costo del lavoro poi deve essere ridotto, sia perché ad oggi "noi paghiamo tre un lavoratore e lui prende uno" sia per contrastare apertamente il lavoro sommerso e il dumping contrattuale.

Il treno del Pnrr può essere utilizzato dall'Italia "per accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni", ma non deve assolutamente essere, ha puntualizzato Buia, "la carrozza di Cenerentola che a Mezzanotte torna a essere una zucca".

Il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha però rassicurato su questo punto: l'attuale crescita non è un rimbalzo congiunturale e dopo il 2026 "non ci sarà uno svuotamento degli investimenti". I fondi europei "configurano dieci anni di trasformazione nel nostro Paese, con un rapporto tra investimenti pubblici e Pil che tornerà ai livelli del 2008, superando sistematicamente il 3%". La legge di bilancio, come annunciato nella Nadeff, è espansiva, quindi, il numero uno del Mims ha invitato "a dare spazio a tutti i diversi aspetti di questa manovra, non concentrandosi solo su alcuni aspetti come la quota 102 ma soffermandosi anche su temi più oscuri come l'importante corridoio adriatico per le ferrovie". Per lui Giovannini ha chiuso i lavori dell'Assemblea richiamando quelli che secondo lui devono essere le linee guida nel processo attuativo del Pnrr: la qualità della pa, dei progetti e del sistema produttivo, ma anche il dialogo multilaterale e la filosofia del continuo aggiustamento in corsa. (riproduzione riservata)



Valletta, capitale Europea nel Mediterraneo, affascinante incrocio tra modernità e storia!

NEW SPECIALE MALTA



450 nuove assunzioni nel corso di un biennio

ALLEANZA ASSICURAZIONI



Nutkao punta all'Europa nel segno dell'eccellenza belga

SPECIALE NUTKAO

PMI e diritti dei consumatori

SPECIALE PMI



Malta e il lusso sostenibile: la nuova tendenza dei viaggi verso l'arcipelago.

SPECIALE MALTA



Imprese 28 Ottobre 2021

Costruzioni, Recovery a rischio senza intervento strutturale sul caro-materiali

In breve

L'Ance guarda al Pnrr per colmare il gap di investimenti del 35% rispetto al 2008. Fiorani (Rfi): con un piano simile non possiamo permetterci litigiosità sui prezzi di appalto

Il Piano di ripresa e resilienza alimentato con 222 miliardi, di cui 109 a favore delle costruzioni, è l'oasi cui le imprese edili italiane guardano per uscire dal deserto delle crisi con cui combattono dal 2008. Ma senza un intervento deciso di semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti, **cui il governo ha di nuovo messo mano ieri con il Dl per l'accelerazione del Pnrr**, e soprattutto per arginare il caro-materiali, con norme ritenute ancora insufficienti, il banco rischia di saltare.

A parte la ribadita necessità di prolungare i superbonus 110% a tutto il 2023, è questo il messaggio più forte che il presidente dell'Associazione nazionale costruttori (**Ance**) ha lanciato oggi durante l'assemblea nazionale dell'associazione tenuta a Roma. Di fronte al ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, **Buia** ha rimarcato con forza il concetto. «Se non vogliamo pregiudicare le opere del Pnrr bisogna far fronte all'aumento smisurato del costo delle materie prime e alla loro carenza. Un fenomeno che **Ance** segnala da un anno». **L'Ance** nota che il costo dell'acciaio ha subito negli ultimi mesi un'impennata di prezzo del 243%, mentre le plastiche sono aumentate del 100% e l'energia del 225 per cento. Sul punto, **Buia** ha chiesto al governo di prevedere una soluzione strutturale inserendo «da subito nel nuovo Codice una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, come avviene in Europa».

Indicativo dell'allarme procurato dal caro-materiali nei cantieri è che a preoccuparsi del fenomeno non sono soltanto le imprese. Anche le grandi stazioni appaltanti, come Rfi, da cui dipendono 22 miliardi di investimenti del Recovery, hanno posto il tema all'attenzione del governo. A segnalarne l'urgenza è stata l'amministratrice delegata di Rfi, Vera Fiorani. «Tra dicembre e gennaio completeremo la progettazione di 22 miliardi di opere del Pnrr- ha spiegato - poi partiranno gli iter autorizzativi che il governo si è impegnato a semplificare», **anche con il decreto sull'accelerazione del Pnrr varato ieri in Consiglio dei ministri**. Quando sarà la volta delle gare, ha spiegato Fiorani, «non potremo permetterci contratti con le imprese che non abbiano un certo "comfort" economico. Si aprirebbe uno scenario di litigiosità insostenibile per la quantità di opere che dobbiamo concludere entro il 2026».

Ma non c'è solo la fiammata dei prezzi. Altra urgenza da affrontare per i costruttori è la scarsità di manodopera e di figure professionali con un fabbisogno di almeno 265mila unità tra operai, professionisti e tecnici specializzati. Un tema sottolineato anche da Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, arrivato all'assemblea dell'**Ance** pochi minuti dopo **l'annuncio delle conquista di un nuovo maxi-contratto da 2.1 miliardi**



Peso: 1-85%, 2-25%

di dollari in Australia.

Da parte sua Giovannini ha rassicurato i costruttori sul fatto che la manovra di Bilancio «conterrà una forte impegno per la spinta sugli investimenti pubblici: l'obiettivo è far sì che il rapporto tra gli investimenti e il Prodotto interno lordo (Pil) sia superiore al 3% per i prossimi dieci anni, tornando a livelli che non vedevamo dal 2008». L'impegno del governo «non è limitato all'orizzonte del Pnrr», dunque al periodo 2021-2026, ma punta a «dieci anni di trasformazione del Paese, ha ribadito il ministro.

Musica per le imprese che hanno patito e denunciato per anni la politica dell'austerità. E che ora si attendono risposte, e norme finalmente applicabili, anche per rimettere mano a città ingessate da anni con una robusta politica di incentivi alla rigenerazione urbana.

Mano tesa ai sindacati, infine, sulla sicurezza del lavoro, con la proposta di un «patto di cantiere». «I morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per tutti noi», ha detto **Buia**. Per questo, «siamo pronti ad accogliere proposte e a valutare insieme nuove soluzioni e processi per rendere più sicuri i nostri cantieri». Ma, ha avvertito il **presidente dell'Ance**, qualunque accordo in tal senso deve coinvolgere imprese, lavoratori e istituzioni. Nessuno escluso». Al contrario, «gli accordi sui cantieri che vedono escluse le imprese - ha sottolineato - mi tocca ribadirlo, minano la qualità dei rapporti industriali».



Imprese 29 Ottobre 2021

Caro materiali, in Gazzetta il decreto che assegna 100 milioni alle imprese per le compensazioni

di M.Fr.

In breve

Publicato a un mese dall'adozione ma manca ancora provvedimento sulle rilevazioni dei prezzi

Nell'imminenza della scadenza (31 ottobre) per adottare il decreto del Mims sulle rilevazioni dei prezzi dei materiali per le compensazioni riferite al primo semestre di quest'anno, esce sulla Gazzetta ufficiale il **decreto**, sempre a cura del ministero delle Infrastrutture, che stanziava la dote disponibile per i ristori. Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta del 28 ottobre, ma è stato **firmato da quasi un mese esatto**. Le risorse sono divise quasi esattamente in tre parti, riservate a tre categorie di imprese selezionate in base al numero di addetti: alle grandi imprese vanno 33 milioni, alle imprese di dimensione media vanno 33 milioni mentre le piccole imprese ottengono 34 milioni.

Il decreto indica anche un secondo criterio di assegnazione delle risorse, che avverrà «esclusivamente in ragione della propria qualificazione (...) a prescindere dall'importo del contratto aggiudicato». Il criterio che fa riferimento alle qualificazioni Soa possedute dall'operatore si applica anche agli appalti svolti dai raggruppamenti temporanei. Come si diceva si attende ora il Dm "prezzi" - entro il mese di ottobre - per far partire la "macchina" delle compensazioni. Che non sarà rapidissima. Le richieste di compensazione da parte delle imprese vanno inviate entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del Dm "prezzi". Gli operatori devono anche specificare «l'attestazione relativa all'importo definitivo ammesso a compensazione», la categoria Soa posseduta e «la dichiarazione comprovante l'insufficienza delle risorse finanziarie (...) risultanti dal quadro economico».

I soldi, a questo punto, ci sono, mancano soli i parametri per stabilire l'entità delle compensazioni. Il dato, come si diceva, dipende dall'ampiezza degli scostamenti sui listini dei principali materiali da costruzione registrati da un organo appositamente incaricato al Mims. Che i listini siano lievitati è un fatto. Quello che renderà più o meno efficace il ristoro è l'entità dell'incremento che verrà riconosciuto. In passato i costruttori edili hanno avuto occasione di dissentire sulle rilevazioni effettuate, giudicate non pienamente corrispondenti alla realtà, e dunque inadeguate a compensare gli aumenti. Il caro materiali - e le crescenti difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese - sta diventando la principale preoccupazione dei costruttori - non solo per la gestione d'impresa ma per l'attuazione stessa del Pnrr - come **denunciato dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, nell'assemblea



Peso:87%

annuale pubblica.



Peso:87%

ECONOMIA

Assemblee annuale

aa ✉ 📄

**Ance, il presidente Buia:
L'edilizia "socia al 50% del Pnrr"****L'associazione costruttori: travolti dallo tsunami pandemia, pronti a ripartire. Dei 222 miliardi del Pnrr, 108 impattano sul settore ma manca manodopera e le materie prime sono rincarate anche più del 200%**

Condividi 1

Tweet



28 ottobre 2021

"Dall'inizio della crisi del 2008, siamo stati travolti da uno tsunami che ci ha portato, nel 2016, a un **crollò complessivo del 38%**. Oggi siamo ancora a - 35%. E adesso occorre risalire la china rapidamente se vogliamo tornare in soli 3 anni ai livelli pre crisi". E' l'obiettivo che indica il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nella relazione all'assemblea annuale dell'associazione, "ma le regole del gioco devono essere fortemente rinnovate sia dal punto di vista della politica industriale di settore che da quello finanziario e fiscale", sottolinea.

"Abbiamo appena cominciato a risalire la china. Le occasioni ci sono. Il **Pnrr** prevede la realizzazione di centinaia di interventi di tutti i livelli: grandi infrastrutture, manutenzione, messa in sicurezza di città e territori", afferma **Buia**, nella relazione all'assemblea annuale.

"Opere che possono essere affidate ognuna in base al proprio grado di complessità e di specificità senza accorpamenti forzosi. Quelli - avverte - che rischiano di snaturare il mercato, di svilire competenze e di impedire la crescita delle imprese".

Il Pnrr, su un totale di 222 miliardi, **impatta per ben 108 miliardi sul settore delle costruzioni**: "possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr" aggiunge il presidente dell'Ance, "Una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati a essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana".

"Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo, in termini di mancata crescita e degrado di territori e infrastrutture. I ritardi accumulati hanno dimensioni terribili: in 20 anni il nostro Pil è cresciuto solo del 4% contro il 36% della Spagna, il 27% della Francia e il 26% della Germania", ricorda **Buia**. E adesso, "se non vogliamo pregiudicare le opere del Pnrr bisogna far fronte all'**aumento smisurato del costo delle materie prime** e alla loro carenza. Un fenomeno che **Ance** segnala da un anno".

L'Ance segnala che il costo dell'acciaio ha subito negli ultimi mesi un'impennata di prezzo del 243%, le plastiche sono aumentate del 100%, l'energia del 225 per cento. Altra urgenza da affrontare per i costruttori è la **scarsità di manodopera e di figure professionali**, con un fabbisogno di almeno 265mila unità tra operai, professionisti e tecnici specializzati.

Serve, inoltre, "la **proroga al 2023 per il superbonus** del 110%, compresi gli incentivi per la demolizione e ricostruzione, e almeno al 2022 per tutti gli altri bonus edilizi", chiede l'Ance tramite il suo presidente **Gabriele Buia**, che si riferisce alla legge di Bilancio cui sta lavorando in queste ore il governo: "Serve chiarezza sulla durata e la modalità di utilizzo di tutti i bonus edilizi. Dobbiamo poter programmare gli interventi".

In un solo anno, ha ricordato **Buia**, "sono stati effettuati interventi su 6mila condomini contro i mille effettuati in sei anni di ecobonus al 65%. Rispetto al vecchio ecobonus, il 110% 'permette di ridurre le

ECONOMIA

**BENE MILANO E PARIGI,
EFFETTO TRIMESTRALI****ANCE, IL PRESIDENTE BUIA:
L'EDILIZIA "SOCIA AL 50%
DEL PNRR"****INPS: LA PENSIONE DELLE
DONNE INFERIORE IN MEDIA
DEL 27%****ISTAT: A OTTOBRE CALA
FIDUCIA DEI
CONSUMATORI, MIGLIORA
PER LE IMPRESE****IN ATTESA DELLA BCE
TRIMESTRALI ALLA RIBALTA**

TAG

ANCE

EDILIZIA

PNRR

INCIDENTI SUL LAVORO

SUPERBONUS

emissioni di Co2 di circa il 28% in più sul singolo immobile".

Serve quindi una soluzione per far fronte al caro materiali e la riduzione del **cuneo fiscale**: "Ridurre il costo del lavoro in edilizia è necessario per contrastare il dumping contrattuale e favorire l'assunzione dei giovani", ha spiegato [Buia](#). Ma "sul **tema della sicurezza** non possono esserci ambiguità. I morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi. La sicurezza non può essere un optional, ma deve essere un diritto/dovere per tutti", dice il presidente [Ance](#).

"Come settore tanto è stato fatto con risultati importanti in termini di prevenzione e di formazione, ma ancora non basta - sottolinea [Buia](#) - Mi rivolgo quindi alle organizzazioni sindacali: siamo pronti ad accogliere proposte e a valutare insieme nuove soluzioni e processi per rendere ancora più sicuri i nostri cantieri".

"Qualunque accordo in tal senso - dice [Buia](#) - deve coinvolgere imprese, lavoratori e istituzioni, nessuno escluso. La battaglia contro gli infortuni si vince solo in tre, diffondendo la cultura della sicurezza e promuovendo la formazione, insieme a scuole e Università, non certo introducendo ulteriori sanzioni o patenti. Per questo proponiamo un **Patto di cantiere** nel quale imprese e lavoratori si impegnano ad adottare comportamenti adeguati e a seguire scrupolosamente le misure di prevenzione con la collaborazione delle istituzioni, degli organismi di controllo e degli enti bilaterali di settore", è la proposta del presidente dell'Ance [Gabriele Buia](#).



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)
[Cookie policy](#)
[Società trasparente](#)

SEZIONI



MEDIASET Giovedì 28 Ottobre



MILANO ☀️ 15°C

28 OTTOBRE 2021 12:00

Edilizia, Ance: "C'è prospettiva di crescita, occorre fare squadra"



(22)



LEGGI DOPO

COMMENTA

LEGGI ANCHE CONTENUTO SPONSORIZZATO

Esendex, esclusività e fidelizzazione via Sms

Alla vigilia del Black Friday, per aumentare le opportunità di business è sempre più importante utilizzare strumenti che permettano di distinguersi, comunicando in maniera mirata

SCOPRI DI PIÙ ➔

I PIÙ VISTI DI ECONOMIA

1. Manovra, verso stop al cashback: sarà cancellato nel 2022
2. Manovra, le proposte in Cabina di regia: Quota 102 solo per un anno, calo del Reddito di cittadinanza dopo due rifiuti
3. Caro carburanti: l'Ue non trova l'intesa sulle misure, il gasolio vola ai massimi dal 2014
4. Picco prezzi energia, Ue: "Non ci sono elementi che indichino una discesa" | Carburanti, tariffe alle stelle
5. Carburanti, gasolio sfonda quota 1,6 euro al litro: top dal 2014

ansa

"Dopo anni di sacrifici, delusioni e promesse vane finalmente ci troviamo di fronte la prospettiva concreta di un percorso di crescita. Ma per arrivare al traguardo è necessario l'impegno di tutti, occorre fare squadra". Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Gabriele Buia**. "La pandemia ci ha colpito duramente, non solo perché in Italia è arrivata prima, ma perché ha messo in evidenza il nostro immobilismo".

ANCE

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI|IMPIANTI MACCHINE|NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Mercato > Siamo pronti! Così i costruttori edili al governo per una ripresa vera...

Sportello Impresa Mercato

Siamo pronti! Così i costruttori edili al governo per una ripresa vera del settore

Ecco cosa i costruttori si aspettano dalla legge di bilancio: serve chiarezza sulla durata e le modalità di utilizzo di tutti i bonus edilizi. Dobbiamo poter programmare gli interventi; necessaria proroga al 2023 per il Superbonus 110%, compresi gli incentivi per demolizione e ricostruzione, e almeno al 2022 per tutti gli altri bonus; caro materiali: soluzione per sostenere le imprese sia nel mercato delle opere pubbliche che nei lavori privati; appalti: garantire trasparenza e concorrenza; cuneo fiscale: ridurre costo del lavoro in edilizia per contrastare dumping contrattuale e favorire assunzioni giovani.

Redazione 28 ottobre 2021



Si è tenuta questa mattina a Roma l'assemblea nazionale Ance 2021. Il presidente dei Costruttori edili, Gabriele Buia, ha aperto i lavori ricordando che dopo anni di sacrifici, delusioni e promesse vane finalmente ci si trova di fronte la prospettiva concreta di un percorso di crescita.



Gabriele Buia, Presidente Ance, all'assemblea 2021 dell'associazione che segna anche la fine del suo mandato alla guida dei costruttori.

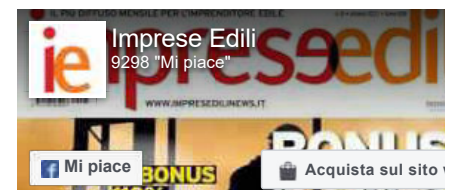
Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
edilizia
colore costruzioni

Aver spento per lungo tempo il motore del nostro settore è costato a tutta l'economia italiana, non solo a noi, un prezzo altissimo, in termini di mancata crescita e degrado di territori e infrastrutture – ha continuato **Buia**. Oggi appare in tutta la sua evidenza: **colpire gli investimenti è stata una scelta suicida per tutti. I ritardi accumulati hanno dimensioni terribili: in 20 anni il nostro Pil è cresciuto solo del 4%, contro il 36% della Spagna, il 27% della Francia e il 26% della Germania. Il Pnrr rappresenta finalmente la svolta attesa.** Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben **108 impattano sul settore delle costruzioni**. Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr. Una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana.

Transizione ecologica

Dei 108 miliardi circa il 60% sono destinati alla transizione ecologica. Alcune scelte importanti per favorire la transizione ecologica si stanno compiendo – ha ricordato **Buia** – ma manca ancora una decisa azione di semplificazione. Se non vengono premiate le imprese che migliorano le loro emissioni, se non escono i decreti per applicare l'economia circolare nel settore, come si possono raggiungere gli obiettivi prefissati? **Bisogna attivare tutti insieme un percorso di conversione economica e industriale, senza caricare le imprese di nuovi oneri.** La transizione ecologica è una grande opportunità non solo per prenderci cura del nostro Pianeta e arginare i gravi effetti dei cambiamenti climatici, ma anche per far lavorare le imprese in opere di messa in sicurezza di città e territori sempre più colpiti da drammatici eventi atmosferici.

Mercato ma anche credito

Insieme a un'importante agenzia di rating **Ance** ha seguito 30.000 imprese di costruzioni per 3 anni. Dai dati emerge che oggi il livello di rischio è sempre più basso, il che dimostra una grande capacità di resistenza e resilienza delle nostre imprese. Due grandi virtù alle quali deve corrispondere un'adeguata risposta del mondo creditizio. Le norme europee su esposizione finanziaria e default sono concepite solo in un'ottica distruttiva e penalizzante – ha detto **Buia** -. Bisogna cambiare radicalmente approccio e le Istituzioni devono supportarci. Per poter attivare gli interventi del Pnrr servono maggiori garanzie fideiussorie e credito adeguato per le imprese. Le norme di Basilea 3 vanno nella direzione opposta, occorre rivederle. Il Governo sostenga dunque la decisione della Commissione Ue di posticipare l'entrata in vigore delle norme e lavori per frenarne l'attuazione.

Agire sulle cause per contrastare l'illegalità

Snelliamo le procedure, rimuoviamo centri di potere e accorciamo la filiera decisionale con responsabilità chiare, trasparenti e molti controlli. E poi ci vogliono norme chiare e facilmente applicabili per poter aggiudicare e realizzare opere con tempi e costi certi. Finita l'emergenza del PNRR non dovrà più essere possibile derogare alle regole e nominare commissari per far partire in tempi rapidi i cantieri, svuotando di fatto qualsiasi codice. Approviamo, dunque, rapidamente la legge Delega e riscriviamo un Codice snello, con un regolamento unico.

Carenza di manodopera

edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

01building

Altra urgenza da affrontare è la scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr. Si è calcolato un fabbisogno di almeno 265mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri.

Siamo Pronti ad accogliere migliaia e migliaia di nuovi lavoratori – ha ricordato il presidente **Ance**: basta far incontrare la domanda e l'offerta attraverso la collaborazione tra pubblico e privato. Il Governo sta giustamente ipotizzando la riduzione del cuneo fiscale/contributivo.

Siamo fortemente convinti che sia necessario. La forbice tra quanto spende un'impresa e quanto entra in tasca al lavoratore è insostenibile. Noi paghiamo 3 il lavoratore prende 1. È ora di dare un segnale chiaro per contrastare il lavoro sommerso e il dumping contrattuale. Continuiamo infatti ad assistere a operatori dell'edilizia che applicano contratti diversi dal nostro, con gravi conseguenze in fatto di concorrenza e sicurezza. Se vogliamo che il cantiere sia un luogo più sicuro e controllato dobbiamo pretendere che tutti rispettino stesse regole e comportamenti. Ci vuole una presa di posizione chiara del Governo in tal senso.

Un patto di cantiere

Ance ha proposto un "Patto di cantiere" nel quale imprese e lavoratori si impegnano ad adottare comportamenti adeguati e a seguire scrupolosamente le misure di prevenzione con la collaborazione delle istituzioni, degli organismi di controllo e degli enti bilaterali di settore. Ci vuole il contributo di tutti gli operatori e la piena consapevolezza dell'importanza di prevenire ogni giorno il rischio di infortuni.

Superbonus 110% una misura per tutti

L'attenzione deve essere massima, soprattutto ora, con l'apertura di tanti cantieri come quelli del Superbonus 110%. La più potente misura di crescita e sviluppo sostenibile pensata in questa legislatura e sostenuta, una volta tanto, da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione. Ci sono però dei nodi da sciogliere già nella Legge di Bilancio per evitare che gli effetti positivi dello strumento siano vanificati.

In particolare per il Superbonus 110% – ha detto **Buia** – dev'essere chiaro che **senza una conferma degli attuali incentivi a tutto il 2023 molti impegni contrattuali presi non potranno essere rispettati**. Tanti cantieri, soprattutto quelli più complessi dei condomini, rischiano di bloccarsi, con un conseguente aumento del contenzioso. Né mi pare opportuno contestare gli indubbi benefici del Superbonus.

Il nuovo incentivo permette, infatti, di ridurre le emissioni di CO₂ del 28% in più rispetto al vecchio Ecobonus sul singolo immobile. **In meno di un anno sono stati effettuati interventi su 6.000 condomini contro 1.000 in sei anni**. Certo questa operazione non è a costo zero.

Ma se è vero che il 40% delle emissioni di CO₂ proviene dagli immobili allora pare davvero miope, in un'ottica di transizione ecologica, tagliare misure che vanno in questa direzione. Occorre poi confermare al 2023 anche gli incentivi previsti per la demolizione e ricostruzione, unico vero strumento per avere finalmente edifici al top dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica.

Rigenerazione urbana ancora ai blocchi di partenza

Un altro punto qualificante della relazione di **Buia** ha riguardato le città. Dagli edifici dobbiamo arrivare a occuparci concretamente delle città. Abbiamo perso anni a discutere senza trovare una sintesi. Tutti concordi nel dire che le nostre città sono ingessate e incapaci di rinnovarsi, nessuno disposto però a mettere in campo soluzioni concrete per realizzare questo obiettivo.

Le proposte normative che in questi anni sono state avanzate sono la conseguenza evidente di questo paradosso frutto di una visione condizionata da forti pregiudizi, per la quale intervenire sulle città è ancora un tabù, anche se il non farlo le condanna al degrado e all'abbandono.

Non si può intervenire solo davanti al degrado, come alcuni testi normativi continuano a proporre con una logica puramente emergenziale. Dobbiamo poterlo prevenire con soluzioni e modelli capaci di evitare che intere parti di città divengano luoghi di emarginazione sociale.

Chi continua a porre solo vincoli e impedimenti deve dirci come intende contrastare pragmaticamente il degrado che ormai affligge non solo le periferie, ma anche i centri storici e le aree comprese nei piani paesaggistici. Dove è impossibile intervenire anche su edifici privi di valore storico artistico.

Siamo pronti a discutere e a produrre idee per un nuovo modello di città: sostenibile, inclusivo, dinamico e a misura dei cittadini. Il nostro auspicio è che questa volta il legislatore sia capace di raccogliere le istanze che provengono da chi vive e lavora nelle città e ne ha realmente a cuore il destino.

Cosa ci aspettiamo dalla Legge di Bilancio

- **Serve chiarezza sulla durata e le modalità di utilizzo di tutti i bonus edilizi. Dobbiamo poter programmare gli interventi.**
- **Necessaria proroga al 2023 per il Superbonus 110%, compresi gli incentivi per demolizione e ricostruzione, e almeno al 2022 per tutti gli altri bonus edilizi.**
- **Caro materiali: soluzione per sostenere le imprese sia nel mercato delle opere pubbliche che nei lavori privati.**
- **Appalti: garantire trasparenza e concorrenza.**
- **Cuneo fiscale: ridurre costo del lavoro in edilizia per contrastare dumping contrattuale e favorire assunzioni giovani.**

Il ministro Enrico Giovannini: forte l'impegno negli investimenti pubblici





Il ministro Giovannini ha rassicurato gli imprenditori edili ricordando che per **le infrastrutture nei prossimi 10 anni** il rapporto tra **investimenti pubblici e Pil** sarà sopra il **3%**, un dato che non si vedeva da anni. Non stiamo parlando solo del **2021-2026** ma anche della seconda parte del **decennio** in cui non ci sarà **uno svuotamento degli investimenti**.

TAGS Siamo pronti! Così i costruttori edili al governo per una ripresa vera del settore



Articolo precedente

La città del futuro è biofila, ama la vita

Articolo successivo

Disponibile sul mercato italiano la nuova gamma carbon neutral

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Verso Saie Bologna 2022 dopo la bella esperienza di Saie Bari 2021



Il mercato immobiliare di Milano è ancora dinamico



Da [Ance Lombardia](#) e Regione Lombardia la piattaforma a supporto degli aggregati riciclati



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Roma
Assemblea Ance,
il presidente Buia:
«Fare squadra»



Ance Ultima assemblea del mandato, in scadenza a giugno: «Un'esperienza gratificante»
«Fare squadra per la crescita»
Il presidente Buia: «Pnrr e sostenibilità, però manca la manodopera»

» **Roma** «Pronti!». Il titolo dell'assemblea dell'Associazione dei costruttori italiani riassume la volontà degli imprenditori di essere protagonisti della ripresa, in tutti i suoi aspetti. E il presidente **Gabriele Buia** si presenta all'assemblea annuale per illustrare la sua relazione di fine mandato. «Quattro anni difficili» culminati nella pandemia «che ci ha colpito duramente». Ora però c'è «la prospettiva concreta di crescita» e «dobbiamo essere pronti e fare squadra». Da qui l'immagine dell'Italia sportiva del 2021, all'Auditorium Conciliazione a Roma rappresentata dal Giovanni Malagò. Il presidente del Coni, aprendo l'assemblea, ha ripercorso i successi raccolti quest'anno dai nostri atleti in varie discipline. Il direttore del Tg La7, Enrico Mentana, ha guidato l'evento.

«Siamo soci al 50% del Pnrr», rileva **Buia**, ricordando che dei 222 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza «ben 108 impattano sul settore delle costruzioni», che torna ad essere «l'asse portante della crescita» del Pae-

se. Intanto, però, mancano manodopera e figure professionali, in totale 265mila unità. Negli scorsi anni sono stati persi migliaia di imprese e di posti di lavoro «spesso nell'indifferenza collettiva», nota il presidente, che critica «l'inefficienza della macchina amministrativa» mentre centinaia di opere sono state bloccate. Ora che si deve ripartire, però, «le regole del gioco devono essere fortemente rinnovate sia dal punto di vista della politica industriale di settore che da quello finanziario e fiscale». La macchina pubblica «deve essere al nostro fianco», ma anche le banche, dice in un altro passaggio criticando «le norme Ue» di Basilea 3 su esposizione finanziaria e default e chiedendo sostegno al governo. Poi un riconoscimento al ministro Renato Brunetta per aver già approvato riforme per rendere più efficiente la macchina pubblica.

Fra le condizioni necessarie alla ripartenza, **Buia** indica quelle per realizzare opere in sicurezza, con tempi e costi adeguati e dando lavoro a tantissimi giovani. Il

Mezzogiorno - sottolinea - è oggi «la locomotiva d'Italia nel distribuire i fondi sul territorio» (il 54% è già stato assegnato) che gli consentirà di far crescere il Pil nel 2022 del 4,1% contro il 3,7% del resto d'Italia. L'apprezzamento di **Buia** va anche al ministero delle Infrastrutture, che ha già distribuito ai territori il 92% delle risorse in quattro mesi rispetto ai due anni che servivano prima.

Per i costruttori «la sostenibilità è la via maestra» («il 60% dei nostri 108 miliardi del Pnrr è destinato alla transizione ecologica»), il Superbonus al 110% va prorogato al 2023 e occorre far fronte ai prezzi alle stelle delle materie prime. Guardia alta contro la legalità e infine la sollecitazione a riscrivere un Codice degli appalti «snello con un regolamento unico».

Il suo mandato quadriennale scadrà nel giugno 2022 e, al telefono con la Gazzetta, **Buia** condivide le sue impressioni: «È stata una bellissima esperienza, gratificante, che mi ha fatto crescere. Ho dato parecchie energie a questa associazione. Il mo-

mento del mio ingresso era difficile. Alla fine del mandato lascerò un settore con buone prospettive di crescita. I quattro anni hanno portato buoni risultati e ho avuto grande soddisfazione quando i miei colleghi l'hanno riconosciuto. Abbiamo davanti anni in cui, con il governo, bisogna cavalcare l'onda della crescita e dal nuovo presidente arriveranno nuova linfa e nuovo vigore».

r.eco.



Assemblea
A fianco, il presidente dell'Ance Gabriele Buia. Sopra, il sindaco di Parma Federico Pizzarotti. Sotto, il ministro Enrico Giovannini.



Peso:1-1%,7-35%

Giovannini: «10 anni di investimenti»

» **Roma** È il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini a chiudere l'assemblea dell'Ance, che rappresenta quello Stato che - è stato detto più volte - dev'essere interlocutore e «socio» degli imprenditori che si occupano delle opere da realizzare. «Non tutto è Pnrr», dice cogliendo le sollecitazioni a guardare oltre, aiutando così le imprese a programmare il lavoro e il futuro. «Parliamo anche del secondo tempo della partita, della seconda parte del decennio in cui, vi assicuro,

non ci sarà lo svuotamento degli investimenti. Per i prossimi dieci anni - garantisce il ministro - il rapporto tra investimenti pubblici e Pil torna ai livelli del 2008, supera strutturalmente il 3%, livelli che non vediamo da molti anni».

La manovra, precisa il ministro Giovannini, sarà espansiva e «vedrà un forte impegno per gli investimenti pubblici, infrastrutture e mobilità». «Le linee su cui ci stiamo muovendo contengono investimenti di cui questo Paese ha parlato per

molto tempo. Il mio invito è quello di riuscire a dare spazio a tutti i diversi aspetti di questa manovra che è ad ampio spettro».

r.eco.



Peso:9%

Dibattito con il sindaco «Meno complessità e contenziosi anche per aiutare gli enti locali»

» Rendere più snelle e «leggere» le normative e le procedure ha un'importanza strategica anche per gli amministratori pubblici e gli enti locali. L'eccessiva complessità delle normative aumenta i rischi di azioni legali, anche dopo anni, e capita che chi può (o deve) apporre la firma preferisca non decidere. Una sorta di burocrazia difensiva che mina alla base lo sviluppo dei territori. È uno dei temi emersi dal dibattito che ha preceduto la chiusura del ministro Giovannini. Sul palco con il giornalista Enrico Mentana, il presidente di **Ance Gabriele Buia** e il sindaco Federico Pizzarotti in rappresentanza dell'Anci, l'amministratrice delegata di Rfi Vera Fiorani e Massimiliano Fedriga presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni. Tanti comunque i temi toccati. Vera Fiorani parte dagli investimenti legati al Pnrr. Da

parte di Rfi, tra progetti da portare avanti e progetti del tutto nuovi «in questo momento c'è in progettazione un paniere di 22 miliardi di euro». I progetti «tra dicembre e gennaio saranno completamente finiti. Da quel momento partono le procedure autorizzative e cominceremo a mettere sul mercato i lavori che dovranno essere eseguiti, un portafoglio variegato». Per la Fiorani c'è bisogno di gestire eventuali problemi in corso d'opera: «La litigiosità con gli appaltatori non possiamo permettercela»; oltre ai controlli, bisogna collaborare sulle criticità. «Tutte le istituzioni devono mettersi in gioco, la cosa fondamentale è cercare da subito di creare un percorso condiviso - aggiunge Fedriga -. Le Regioni non vogliono sostituirsi al Governo ma pretendono di essere informate e partecipare al percorso. La pandemia ci ha insegnato che l'alleanza

istituzionale tra Regioni e Governo è stata totale e sempre in un'ottica costruttiva e collaborativa». Pizzarotti rimarca l'importanza dei Comuni nei lavori pubblici e parte da una necessità molto sentita: «Semplificare il Codice degli appalti. Abbiamo un doppio binario: se investo sulle scuole c'è una procedura, sul Pnrr ce n'è un'altra. Avere due binari diversi complica tutto. Sul tema degli espropri cito sempre un esempio casalingo: tre anni per fare un marciapiede in campagna; due anni e 9 mesi per gli espropri, tre mesi per il marciapiede». Spesso, aggiunge Pizzarotti, chi è in Parlamento non ha «consapevolezza di come impattano le norme» sul territorio e «per bloccare il 2% di persone disoneste blocchiamo anche il 98% e facciamo in modo che non riescano a lavorare». Inoltre è necessario ridurre il contenzioso, specie quando il secondo ar-

rivato in un appalto blocca tutto con un ricorso. L'Anci chiede «da sempre» norme più semplici. È d'accordo Fedriga: «La norma chiara e trasparente aiuta ad essere veloci». In conclusione di dibattito, **Buia** sottolinea che «la convergenza di vedute mi fa molto piacere»: «Dobbiamo essere in maniera reciproca disponibili a capire le necessità delle imprese e, noi, quelle dello Stato».

Andrea Violi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%

Il presidente dell'Ance Buia: «Con il Pnrr l'Italia riparte: pronti alle sfide»

» «La volontà di fare squadra e di andare avanti nonostante le difficoltà è stata vincente. Abbiamo davanti una grande sfida: utilizzare al meglio le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Lo dice il presidente dell'Ance Gabriele Buia, che anticipa alcuni dei temi dell'assemblea nazionale.

» **Ginepri** | 7

Buia «Pnrr, il Paese cambierà: siamo pronti per le sfide»

Il presidente di Ance anticipa i temi dell'assemblea nazionale

Intervista

» «La volontà di fare squadra e di andare avanti nonostante le difficoltà è stata vincente e ora siamo pronti. Abbiamo davanti una grande sfida che è quella di utilizzare al meglio le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci sono 108 miliardi da spendere e al sistema industriale delle costruzioni, uscito devastato da 12 anni di crisi, si chiede di far fronte a un'impennata di necessità urgenti per il nostro Paese». Lo dice il presidente dell'Ance Gabriele Buia, che anticipa alcuni dei temi che saranno al centro dell'assemblea nazionale dei costruttori edili associati a Confindustria, in programma dopodomani. Un evento che ha come titolo una parola sola: «Pronti!».

Presidente, perché tenete a sottolineare questo concetto?

«Perché vogliamo far sapere che siamo pronti a metterci in gioco, purché il governo abbia la capacità e la volontà di capire le necessità di un settore che ha bisogno di certezze e questo è il momento di intervenire, visti i tempi

molto stretti del Pnrr. Noi all'assemblea illustreremo le nostre idee e quello che riteniamo sia doveroso mettere in campo per sostenere il nostro sistema industriale».

Pnrr, risorse importanti ma anche riforme...

«Bisogna fare in modo che tutte le accelerazioni messe oggi in campo per eliminare ciò che ha impedito l'utilizzo della spesa negli anni passati, vengano mantenute, quindi è necessario un grande efficientamento della macchina pubblica, senza il quale non potremo mai crescere come sistema paese. E poi ci sono le necessità del settore. Abbiamo bisogno di presupposti che ci rendano un sistema industriale a tutti gli effetti, a cominciare dalla continuità degli investimenti. Inoltre, vanno valutate le condizioni economiche e il rapporto col credito, non c'è più stata redditività per il nostro sistema».

La proroga del superbonus è fondamentale

«Occorre mantenere le agevolazioni ma non deve più accadere che fino all'ultimo vi sia incertezza sulle proro-

ghe. Perché altrimenti non si riesce a programmare. Inoltre, per tutti i bonus servono prezzari di riferimento, che devono essere rispettati e non ultimo i soldi pubblici devono essere erogati solo quando dall'altra parte ci sono imprese qualificate. Bisogna dare atto al governo di investire tanto a favore dei proprietari immobiliari, come Ance chiederemo con forza la proroga dei bonus al 2023».

Quanto incide in questo momento il rincaro delle materie prime?

«Il problema è grave. Una delle condizioni basilari per mantenere efficiente un sistema industriale strategico come il nostro è la revisione dei prezzi. Abbiamo lavori che durano anni, per cui siamo in balia degli aumenti, come sta accadendo adesso, per motivi non imputabili al settore che mettono a repentaglio la sostenibilità e la vita delle imprese. A comin-



ciare dal caro energia che sta facendo lievitare in maniera spropositata i costi dei materiali e di conseguenza su tutte le lavorazioni. La preoccupazione è che anche questo aspetto possa impattare sul Pnrr. Già nell'assemblea del 2019 lanciavi forte e chiaro il messaggio che la strada da seguire era quella della sostenibilità ambientale, economica e sociale, ma se oggi non abbiamo la certezza di contenere i costi delle materie prime non possiamo centrare l'obiettivo. Ci sono troppe disparità. L'Italia, ad esempio, è virtuosa in materia di emissioni e non possiamo far costare tutto di più quando la Cina va ancora a carbone».

Per il settore come si

chiuderà il 2021?

«Nel 2020, anche per effetto della pandemia, abbiamo perso il 10% di investimenti, a fine 2021 saremo al 9% di crescita di investimenti. In pratica siamo arrivati a riprenderci i nostri livelli, grazie anche agli investimenti della Stato. Ora inizia una fase importante, servono sinergie, ognuno di noi, singolarmente, non potrà mai vincere le sfide che abbiamo di fronte».

Qual è il bilancio dell'Ance?

«Quest'anno la nostra associazione ha avuto grande visibilità e autorevolezza nei rapporti con i vertici di governo. È entrata nella cabina di regia del piano nazionale, unica associazione presen-

te, a sottolineare quanto sia strategico il nostro ruolo per l'economia del paese. Nei giorni scorsi c'è anche stata l'adesione di Webuild. Quando sono entrato, anni fa, ho trovato una situazione economica di mercato difficile, ma via via ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cercato di lavorare con i vari governi che si sono succeduti. Quest'anno si chiude in un clima di ottimismo».

Patrizia Ginepri



Gabriele Buia II

presidente dell'associazione dei costruttori edili (Ance) spiega: «La volontà di fare squadra è vincente».



Peso:1-3%,7-35%

Gli ostacoli sulla strada del Pnrr

«Manca la manodopera cantieri a rischio ritardo»

Allarme Ance sulla tempistica del Piano ▶ «I rincari e la scarsità delle materie prime
«Ci sono almeno 265mila posti da coprire» possono rallentare in modo grave la ripresa»

IL FOCUS

ROMA Nel settore delle costruzioni, che assorbirà circa la metà delle risorse in arrivo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ci sono 265 mila posti da coprire. Risultato? «Senza assunzioni avremo ritardi a valanga nei cantieri per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e in quelli collegati al Superbonus al 110 per cento», lancia l'allarme Gabriele Buia. Il presidente dell'Ance, l'associazione che rappresenta i costruttori edili, è preoccupato. «Veniamo da dodici anni di crisi», aggiunge, «nel corso dei quali abbiamo perso 600mila addetti, molti dei quali hanno preferito migrare verso altri settori. La mancanza di manodopera, unita all'aumento del costo delle materie prime e al loro difficile reperimento, rischia di frenare la crescita in atto».

IL SETTORE

Le costruzioni e i settori collegati valgono nel complesso più di 20 punti di prodotto interno lordo. «A luglio il 52,3% degli addetti specializzati nelle rifiniture risultava di difficile reperimento, mentre la media per tutti i settori si attestava al 31%», prosegue il numero uno dell'Ance. Scarseggiano pure operai e artigiani specializzati nel mantenimento di strutture edili: sempre a luglio il 43,2% risultava difficile da reperire stando ai

calcoli dell'associazione dei costruttori edili. Per i giovani operai specializzati nelle costruzioni la difficoltà di reperimento raggiungeva questa estate quasi il 60%. Numeri da record che tengono in ansia le imprese di un settore cruciale in ottica Pnrr. «Per il 2022, immaginando un rafforzamento della crescita osservata nel 2021, è possibile stimare un fabbisogno occupazionale aggiuntivo diretto nel settore delle costruzioni di circa 170mila unità, a cui si sommano 95mila unità nei settori collegati, per un totale di 265mila posti di lavoro. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Superbonus al 110% produrranno un aumento della domanda senza precedenti, ma se le imprese non troveranno chi assumere si rischia il testacoda. Ci risultano in costante crescita le imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera a fronte di una domanda di lavoro in forte crescita e la situazione potrebbe diventare di questo passo sempre più critica nei prossimi mesi», aggiunge Buia.

Secondo l'Ance la prospettiva offerta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dagli incentivi e dalla ripresa del mercato immobiliare lascia intravedere la possibilità di tornare ai livelli occupazionali registrati prima della crisi. «Ma bisogna investire di più sulla formazione e rivedere il funzionamento dei centri per l'impiego che devono essere in grado di aiutare le aziende a inserire nel mondo del lavoro disoccupati e inoccupati e i beneficiari delle prestazioni di soste-

gno al reddito», continua il numero uno dell'Ance. In altre parole, secondo gli addetti ai lavori sono necessari programmi nazionali di riqualificazione dedicati al settore delle costruzioni e al reintegro nel mondo del lavoro delle risorse disoccupate, specifici finanziamenti per imprese, istituti professionali e università per l'erogazione di formazione specifica, oltre a una semplificazione burocratica che faciliti l'ingresso di lavoratori specializzati provenienti dai paesi extra-Ue.

LE FIGURE

Oggi, rispetto a prima della pandemia, ci sono 390mila occupati in meno, ha rilevato l'Istat a settembre. Ad agosto il numero di occupati si è contratto di 80mila unità rispetto al mese precedente. In allarme anche gruppi del calibro di Webuild, secondo cui servono nelle costruzioni 3mila figure di staff specializzato, 23mila operai specializzati.



Peso:37%

lizzati e più di 70mila operai generici per accelerare le costruzioni e permettere la realizzazione delle opere previste dal Piano

nazionale di ripresa e resilienza. Tra gli altri mancano all'appello ingegneri, project mana-

ger, responsabili della gestione di cantieri. Operatori addetti alle Tbm e altri mezzi di cantiere. Minatori, carpentieri, saldatori. E queste sono solo alcune delle figure professionali che le imprese faticano a reperire in questa fase.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I COSTRUTTORI:
DA RIVEDERE
DEL TUTTO
IL FUNZIONAMENTO
DEI CENTRI
PER L'IMPIEGO**

Sul Messaggero



L'articolo uscito ieri in cui si dà conto della difficoltà delle imprese a trovare figure specializzate da assumere



La mancanza di manodopera mette a rischio i cantieri



Peso:37%

5 MILIARDI PER «GARANZIA OCCUPABILITÀ»

Superbonus, record in Sicilia:
3500 richieste per 513 milioni
Convention a Roma per attrarre
investimenti esteri nel Mezzogiorno

Le risorse del Pnrr destinate al programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori messo a punto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando sono 4,4 miliardi, cui si aggiungono 500 milioni. Il 20%, 880 milioni, alle Regioni: le prime tre beneficiarie Campania, con 124 milioni. Lombardia 100 e Sicilia 98.

Edilizia

La Sicilia, con quasi 3500 richieste per il Superbonus pari a 513 milioni, è la prima regione del Sud. Segue la Campania con poco più di 3mila domande. Poi la Puglia con 2957 e 430 milioni. Ancora, la Calabria con 1972 domande e 327 milioni. Infine la Basilicata, con 515 richieste e 143 milioni. Le imprese di costruzioni al Sud sono 127.174, di cui più della metà con un solo dipendente. Il 66,1% fa lavori di costruzione specializzati, il 2,1% opere di ingegneria civile, il 31,8% costruzione di edifici. I numeri targati **Ance**, presieduta da **Gabriele Buia**.

DigithON 2021

Sono oltre 400 i progetti partecipanti alla finale di DigithON 2021, la più grande maratona digitale italiana che si svolge in Puglia. Selezionate 20

art up dalla Lombardia, 16 dal Lazio, 12 dalla Puglia, 10 dal Piemonte, 8 dalla Campania, 6 dall'Emilia-Romagna, 5 dalla Sicilia, 5 dal Veneto, 4 dalla Toscana, 3 dall'Abruzzo, 3 dalla Liguria, 3 dal Trentino-Alto Adige, 2 dalla Basilicata, 2 dalla Calabria, 1 dalle Marche.

A Sud

Convention a Roma del gruppo USA Jaboy Production, guidato da Neil A

Greene, con un cent

naio di investitori esteri che valutano le opportunità di sbarcare nel Mezzogiorno. Tavola rotonda conclusiva della Confinter-

national, presieduta da Salvo Iavarone, con Alessandra Todde, viceministro Mise, Rodolfo Errore, presidente Sace, Stefano Nigro, Ice; Riccardo Monti.

Edison Brindisi

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime parere negativo non vincolante sul progetto di Edison per la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi. A fine 2019 l'azienda aveva avviato il procedimento di autorizzazione presso il ministero dello Sviluppo, prevedendo la realizzazione di un deposito da 20mila metri cubi di Gnl per il trasporto marittimo o per stoccarlo in impianti di piccola scala.

Terzo Settore

Scade il 13 dicembre il bando della Fondazione con il Sud ed Enel Cuore per favorire l'inserimento sociale ed attivare percorsi di accompagnamento all'autonomia di persone con fragilità o a rischio marginalità. È rivolto alle organizzazioni di terzo set-



ore del Mezzogiorno. «Per non lamentarci che le bellissime tradizioni del Sud si stanno perdendo, insieme agli antichi mestieri», commenta il Presidente della Fondazione, Carlo Borgomeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Todde
viceministra Mise

a cura di **Emanuele Imperiali**

Andrea Orlando
ministro del Lavoro



Gabriele Buia
presidente Ance



Peso:38%

Per crescere anche dopo Pnrr alle costruzioni servono regole stabili e risorse costanti

di Edoardo Bianchi (*)

Alcuni accadimenti degli ultimi giorni ci fanno interrogare su quale futuro caratterizzerà il mercato delle costruzioni in generale e quello delle infrastrutture in particolare. È stato presentato uno studio da Italia Decide dal titolo "**Tutti all'opera**" che partendo da una analisi di quanto accaduto negli ultimi anni avanza delle proposte, per far sì che gli impedimenti che non hanno consentito nei recenti 20 anni la apertura dei cantieri non abbiano a ripetersi in futuro. Condividiamo gran parte della analisi sulle (multiple) cause ma su un dato in particolare intendiamo soffermarci: se dopo il 2008 la crisi ha riguardato tutti i paesi europei, dal 2014 il settore edile ha visto una ripresa, anche significativa, di occupazione e generazione di valore aggiunto ciò non è avvenuto in Italia che è risulta l'unico *outlier* del quadro analizzato. Siamo l'unico paese (assieme alla Spagna) con un valore aggiunto generato dalle costruzioni inferiore al 2008.

I dati relativi alla crescita del Pil nel nostro paese, come testimoniato dai dati Eurostat ed Ocse, confermano una crescita degli ultimi 20 anni in termini decimali a differenza di quanto avvenuto negli altri paesi europei. Anche dagli investimenti in costruzioni (dati Istat), raffrontando il dato 2000 con il 2019, emerge un desolante -35 per cento. Ricapitoliamo: gli ultimi 20 anni sono caratterizzati da ampie difficoltà nel far partire i cantieri dovute a problematiche sia economiche che normative. Non è questa la sede per indagare analiticamente (basta leggere con attenzione la ricerca di Italia Decide) su queste 2 macro cause che hanno, peraltro, interagito tra di loro in un abbraccio venefico tale comunque da ingessare il mercato delle costruzioni e di conseguenza il paese. Gli effetti quali sono? Un settore allo stremo, mancanza di attrattività per nuova manodopera, un paese privo sia delle strategiche nuove opere di interconnessione sia delle più elementari opere di manutenzione e messa in sicurezza del territorio.

Tanto è vero quanto precede che recenti analisi identificano un deficit nel settore edile di oltre 260mila figure professionali direttamente legate al cantiere. Mentre la carenza di materiale, forse, nel breve potrà essere risolta quella afferente la manodopera richiede tempi di reclutamento e formazione molto più lunghi. È necessario dare stabilità ed appeal al settore. In un recente convegno sul Mezzogiorno – "**Locomotiva sud, come il Mezzogiorno può**



trainare la ripresa italiana grazie al PNRR", il Prof. Gustavo Piga ha evidenziato, tra l'altro, due dati particolarmente significativi. Il primo è relativo alle stime Ocse sulla ripresa dal Covid al 2022; ebbene il mondo crescerà del 6,8% - gli Usa del 6,5% - l'area euro del 3,4% - l'Italia del 1,1 per cento. Nel secondo esortava a vigilare affinché i fondi europei non fossero sostitutivi ma aggiuntivi degli investimenti ordinari e non si determini un rallentamento di questi nel bilancio dello Stato.

Abbiamo appreso che in settimana verrà esaminato in Consiglio dei Ministri un nuovo Decreto Semplificazioni per rimuovere gli ostacoli che ancora oggi impediscono alle nuove opere del Pnrr di decollare. Se vi è la necessità di un nuovo intervento semplificatorio in un arco temporale così ristretto vuol dire che qualcosa non sta ancora funzionando. Ci domandiamo, come **Ance**, quali siano ad oggi i risultati prodotti dai circa 100 Commissari nominati negli ultimi mesi. Tra tutti gli interventi semplificatori, ad oggi, nessuno riguarda gli Accordi Quadro. Ricordiamo che negli ultimi anni molte stazioni appaltanti hanno mandato in gara un ricco plateau di lavori per importi consistenti ed aventi durata pluriennale soprattutto nel campo della manutenzione. Ebbene molti bandi non sono stati aggiudicati e gran parte di quelli aggiudicati non sono mai diventati cantieri. Ricordando incidentalmente il rilevante onere fideiussorio che grava sugli aggiudicatari, perché non si aprono per l'intanto quei cantieri che non hanno bisogno di alcun provvedimento eccezionale?

L'Ordine dei Geologi ha denunciato che il 91% dei Comuni italiani è a rischio idrogeologico. Abbiamo un paese fragile che affronta il tema della manutenzione solo in presenza di un evento nefasto; non sarebbe opportuno, nel rispetto del *do no significant harm*, privilegiare la messa in sicurezza del nostro territorio? Le imprese ed i professionisti potrebbero rispondere alla mancanza di progetti avviando una stagione di collaborazione fondata su nuove regole di ingaggio. Da più parti si evidenzia nella carenza di progetti la principale causa che affligge la partenza di molte opere edili. Vorremmo ricordare che nell'ultimo lustro gli amministratori delegati della più grande stazione appaltante operante nei settori ordinari hanno sistematicamente denunciato la carenza in organico di non meno di 500 tecnici, senza ricevere alcun riscontro concreto.

Viene continuamente proposto, per fortuna in maniera isolata, un modello di crescita cd. di Filiera dove sotto un mega general contractor vi sia una rete di imprese che opera, di fatto in regime di subappalto. Ben venga la scelta di chi vorrà aderire ad una simile impostazione ma non tutte le imprese (**Ance**) vedono nel proprio futuro un ruolo di subappaltatori; quale è il contesto di riferimento con cui queste imprese dovranno relazionarsi?

Nella manovra di bilancio è prevista una nuova regolamentazione dei bonus edili. Senza scendere nel merito di quanto in discussione, come **Ance** abbiamo già rappresentato il nostro pensiero in materia, è però necessario



condividere un punto di partenza. Siamo tutti d'accordo che le difficoltà iniziali hanno impedito, se non negli ultimi mesi del 2021, il decollo del "110" per i lavori condominiali. Ha senso conferire un orizzonte così limitato (dicembre 2023) per questo intervento atteso che solo ora riusciamo a venire a capo della complessità delle delibere condominiali? Non è forse il caso di individuare un orizzonte temporale più ampio prevedendo se del caso massimali diversi ai singoli interventi o un decalage in termini percentuali dei vari bonus? Se è vero, come è vero, che le unità indipendenti/villette benché numerose in termini quantitativi in maniera residuale incideranno sul trend di spesa, ha senso limitarne le agevolazioni a dicembre 2022?

Tutte queste notizie, assieme a molte altre, stanno costituendo da tempo oggetto di attenzione ed elaborazione da parte delle imprese **Ance**, soprattutto per chi opera nel campo dei lavori pubblici, per comprendere quali opzioni è opportuno privilegiare per affrontare il mercato dei prossimi anni. In questa analisi non possiamo non aderire alla analisi del Prof. Cottarelli di qualche settimana or sono dove evidenziava che occorre a regime un Pil in crescita del 2/3 % annuo e che solo nel primo trimestre 2022 potremmo essere tornati al livello pre covid (4° trimestre 2019). Nel 2023 (terminato l'effetto rimbalzo) dovremmo ritrovarci dove saremmo dovuti arrivare senza il covid; rimbalzare è facile ma tornare ad un tasso costante di crescita del Pil è la vera sfida.

Abbiamo verificato una diffusa volontà di crescita nel nostro settore continuando, per chi è riuscito a portare a termine l'attraversata del deserto degli ultimi 15 anni, ad investire nella propria azienda. Il ritorno di Webuild all'interno del sistema **Ance** costituisce un risultato strepitoso perché, al netto di ricostruzioni grezze che creano suggestioni enfatiche, consente di perseguire metriche capaci di misurare la reale portata e professionalità del nostro sistema sventando e vanificando ogni tentativo di disintermediazione. Per crescere, una volta raggiunta la sopravvivenza, chiediamo per il settore dei lavori pubblici solo regole stabili e flussi di risorse (anche pochi) ma continui. Per crescere occorre programmazione e per programmare occorre che il decisore pubblico dia al mercato il perimetro entro cui evolversi. Servono riforme profonde e strutturali perché le risorse passeranno ma le riforme resteranno, le riforme sono ancora più decisive delle risorse.

(*) *Vicepresidente **Ance** con delega ai lavori pubblici*



L'intervista. Regina De Albertis (Assimpredil)

«Passi avanti sulla legge, usare anche i bonus»

«La proposta legislativa del ministro Giovannini in tema di rigenerazione urbana deve essere valutata positivamente. Ha una visione che condividiamo e supera una fase di proposte che si erano caratterizzate per mancanza di lucidità e di consapevolezza dei problemi. In questo testo, invece, apprezziamo molte cose, a partire dal Cipu, il comitato interministeriale per le politiche urbane che dà visione più lunga alle politiche pubbliche. E poi la possibilità per i privati di presentare proposte, che in precedenza non c'era; il fondo che finanzia fino al 2036 le proposte di iniziativa pubblica; ancora, gli incentivi fiscali e normativi a sostegno dei progetti privati». Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance (costruttori milanesi), saluta con favore la svolta portata al Senato dal testo del governo sulla rigenerazione urbana.

Si apre una fase nuova?
Direi proprio di sì. Ora devono essere i comuni a mettersi subito al lavoro per definire i loro piani.

Quali incentivi le sembrano utili?
Ce ne sono parecchi e tutti utili. La detrazione pari al 50% dell'Iva in fase di acquisto dell'unità immobiliare residenziale ceduta dall'impresa e oggetto di rigenerazione, per esempio. O la possibilità di intervenire sull'Imu, azzerandola (insieme alla Tari) per gli immobili oggetto di intervento di rigenerazione urbana e alzandola sul patrimonio che resta degradato e inutilizzato. Infine, ma non meno importante, l'applicabilità dei bonus edilizi a interventi di rigenerazione.

Sul piano di qualità normativa come trova la proposta? Supera un approccio sempre molto pesante?
Bisognerebbe allargare il

concetto di rigenerazione urbana, andando oltre gli immobili degradati. Ma trovo che la delega al governo per riscrivere il testo unico edilizio e l'abrogazione espressa delle disposizioni riordinate o incompatibili siano passaggi importanti. Potremmo superare per questa strada il mai troppo criticato Dm 1444/1968.

Non ci sono limiti in questa proposta?
Forse per i centri storici si poteva lasciare qualche libertà maggiore.

Ha fatto cenno ai bonus edilizi, tema di grande attualità. Che valutazione ne dà e che pensa bisognerebbe fare?
La valutazione non può che essere positiva sia sul piano economico sia su quello energetico. Sono un aiuto importante al settore. Forse quello che farei per il futuro è puntare un po' meno sull'euforia e più sulla stabilità e la certezza normativa. In altri

termini, penso che un incentivo magari meno alto ma stabile a lungo nel tempo consentirebbe una migliore programmazione.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGINA DE ALBERTIS
Presidente i Assimpredil Ance che associa i costruttori milanesi



Peso: 14%

SOCIAL

FACEBOOK



Ance

17 h · 🌐

Il settore è disponibile a correre per realizzare tutte le opere previste dal #Pnrr, ma per farlo occorre cambiare regole del gioco sia dal punto di vista della politica industriale di settore che da quello finanziario e fiscale. Queste le parole del Presidente #Buia lanciate oggi all'AssembleaAnce2021 di fronte a una platea gremita di esponenti del mondo politico, economico e imprenditori del sistema Ance. Tra le questioni affrontate dal Presidente dei costruttori l'aumento smisurato delle materie prime e la difficoltà di reperirle, le carenze del Codice appalti, la scarsità di manodopera e di figure professionali, la necessità per i bonus edilizi di una normativa stabilizzata nel tempo e infine la rigenerazione urbana 🙌
<https://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>



Ance era in diretta.

Ieri alle 01:16 · 🌐

Assemblea Ance 2021 – PRONTI!



INTESA SINDIACO UnSalute UnpoSal COOPERMOS la mactech Vmazzini FIC-CEIDAM



Ance

27 ottobre alle ore 23:51 · 🌐

Noi siamo *quasi pronti*, e voi?

📅 28 ottobre

🕒 10:30

📍 Auditorium della Conciliazione - Roma

📺 Diretta sul canale Facebook



Ance

23 ottobre alle ore 05:36 · 🌐

Sempre al fianco di chi lotta per la libertà.

E ASSOCIAZIONE M COSTRUTTORI ED



Rugby I Briganti ASD Onlus - Librino
23 ottobre alle ore 03:24

Grazie Ance ❤️

L'avete letto e l'abbiamo detto tante volte in questi mesi ma vogliamo continuare a ripeterlo!

Al nostro fianco dopo l'incendio che ha causato la ...
Altro...

TWITTER

ANCE ANCE
@ancenazionale · 19h

#Leggebilancio: da #AssembleaAnce2021 le parole del Presidente #Buia su #Superbonus e #BonusEdilizi su @repubblica 📌



repubblica.it
La Manovra al Consiglio dei ministri: dalle pensioni...

ANCE ANCE
@ancenazionale · 23h

Conclude i lavori #AssembleaAnce2021 il Ministro Enrico Giovanni @mims_gov



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Se vogliamo che il #cantiere sia un luogo più #sicuro e controllato dobbiamo pretendere che tutti rispettino stesse regole e comportamenti. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 19h

Il Presidente #Buia da #AssembleaAnce2021 su @24Edilizia

Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edilizia · 20h
Costruzioni, Recovery a rischio senza intervento strutturale sul caro-materiali ...
lulentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/costruzion...

ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Inizia il dibattito.
◆ Vera Fiorani Amministratrice Delegata Rfi
◆ @M_Fedriga Presidente Conferenza Regioni e Province autonome
◆ Vicepresidente @comuni_anci Federico Pizzarotti

Modera @Mentana_Enrico Direttore @TgLa7



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Riforma fiscale leva per lo sviluppo in chiave di sostenibilità. Nuovo catasto buona occasione. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

#Caromateriali servono soluzioni per il mercato delle opere pubbliche e per quello dei lavori privati.
#AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

#Fisco vessatorio per gli onesti. Stop allo split payment. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Imprese rimaste piccole non per colpa, ma per autodifesa. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Dal 2008 perso il 38% degli investimenti. Sembra di stare sulle montagne russe.
#AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

#Trasparenza e #concorrenza le condizioni per lavorare. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Colpire gli investimenti è stata una scelta suicida. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Dobbiamo essere #PRONTI a questa importante sfida e fare #squadra. Il Presidente Buia dà avvio alla sua relazione per #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

#Pnrr: dei 222 miliardi, 108 impattano sul settore delle #costruzioni. Siamo soci al 50%. #AssembleaAnce2021



ANCE ANCE
@ancenazionale · 1g

Inizia #AssembleaAnce2021 con i saluti di apertura del Presidente @Coninews @giomalago



ANCE ANCE
@ancenazionale · 3g

Il commento del Vicepresidente #Bianchi su
@24Edilizia

Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edilizia · 3g
Per crescere anche dopo Pnrr alle costruzioni servono regole stabili e risorse costanti ...
[lusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com/art/per-cresce...](https://www.ilssole24ore.com/art/per-cresce...)

LINKEDIN

ANCE Ance
8.098 follower
2 ore · 🌐

#AssembleaAnce2021 sui media nazionali



INSTAGRAM

